N. 354 — Lunedì 24 Dicembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Lunedì 354

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. linea in linea del giornale Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ferrati Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 2 50
Estero — (aumentare della tassa postale) 57 28 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I provvedimenti bancarii alla Camera dei deputati

(Per filo diretto telegrafico da Montecitorio alla *Stampa*).

Roma, 20, ore 11,30.

Seduta antimeridiana del 20.

Presidenza del vice-presidente Bonacci.

La seduta comincia alle ore 10.

Discussione del disegno di legge sulla tassa pel rilascio di beni immobili.

CAMPI propone che la Camera sospenda l'approvazione del disegno di legge.

IMBRIANI si associa al proponente.

SCHIRATTI, relatore, ritiene inammissibile la sospensiva, trattandosi di legge che ritorna dal Senato.

La Camera respinge la sospensiva ed approva il disegno di legge.

Discussione del disegno di legge recante modificazioni alle leggi sulla

Riscossione delle imposte dirette.

VISCHI dichiara che approva l'ordine del giorno della Commissione col quale la Camera invita il Governo a presentare apposito disegno di legge per l'unificazione delle rendite dei Comuni e delle Opere pie.

Egli si unisce al voto che sia risolta una buona volta il problema di sgravare dall'imposta le quote minime.

CAO-PINNA svolge il seguente articolo aggiuntivo, anche a nome dell'on. Pais:

« Il Governo avrà facoltà di propugnare d'uno o più bimestri fino all'ora il pagamento delle rate dell'imposta sui terreni e fabbricati nei Comuni colpiti da infortunio per caso fortuito ordinario e straordinario, uguale facoltà è data per il pagamento dell'imposta sui terreni, dietro domanda dei Comuni nei quali la proroga fosse resa necessaria da speciali condizioni locali. »

RAVA svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Imbriani, Sbriati, Parpaglia, Cucchi, Vischi e Socci: « La Camera invita il Governo a riprendere in esame i provvedimenti relativi alla quota minima dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, e secondo i voti ripetutamente accolti dalla Camera stessa a presentare un opportuno speciale disegno di legge. »

PAPA crede meritevole di grande attenzione l'argomento cui si riferisce l'ordine del giorno della Commissione, essendo urgente di regolare definitivamente la riscossione delle rendite dei Comuni e delle Opere pie. La questione fu troppo volte rimandata ed è ormai studiata abbastanza. E perciò vorrebbe che piuttosto di ordine del giorno la Commissione proponesse un articolo di legge.

FROLA, relatore, risponde che perciò che ha tratto alle rendite dei Comuni e delle Opere pie, la Commissione non poteva includere questo argomento nel disegno di legge, e doveva limitarsi, come ha fatto, ad invitare il Governo a presentare apposita proposta.

Crede confermare alla buona giustizia amministrativa il sistema dell'aggio, e quanto alle devoluzioni di beni al Demanio o alle quote minime osserva che tale grossa questione è in parte risolta dall'articolo 54 del progetto in esame.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta l'ordine del giorno della Commissione assicurando essere già pronto lo studio che ora non è chiuso. Osserva che molte delle questioni relative alla Sardegna erano già accennate nella relazione dell'on. Pais, che egli ha tenuta in grandissimo conto, e che intende di spingere i lavori catastali in Sardegna con grandissima alacrità.

Dichiara che non sarebbe stato alieno dall'accettare il pagamento dall'imposta a scrutinio e lo prega di limitarsi a prendere atto di queste dichiarazioni.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara pure di accettare l'ordine del giorno della Commissione nell'interesse della Amministrazione e senza intendimento di premere sopra i contribuenti.

FROLA osserva che la Commissione ha inteso di unificare i metodi di gestione apparte a quest'oggetto.

FARINET propone il seguente articolo aggiuntivo: « Il ministro delle finanze è autorizzato a prescrivere un tipo o modulo unico di bollettari per la riscossione delle imposte dirette per tutto il Demanio del Regno ».

FROLA, relatore, non che questo non è argomento da regolare in via legislativa.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si discutono in seguito gli articoli.

IL PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera invita il Governo a presentare apposito disegno di legge per la unificazione dei diversi sistemi di procedura esecutiva ora in vigore nel Regno per la riscossione delle rendite dei Comuni ed Opere pie. »

È approvato.

Discussione della proposta di legge per autorizzazione di una lotteria a favore di varii Istituti di beneficenza in Torino.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

IMBRIANI tributa una parola di elogio al munificente donatore, il consigliere comunale Agostino Denis, e lamenta che questo disegno di legge venga così tardi in discussione. Cagionò occasione da questo disegno di legge, che si propone il nobile scopo di soccorrere i derelitti, augura che l'angelo della consolazione dalla patriottica Torino, seguendo il corso del Po, porti un saluto fino a Trieste in questo giorno sacro al martirio del suo più nobile figlio.

La seduta termina alle 12,25.

Seduta pom. del 20 dicembre.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 15.

Un dispaccio del Re alla Camera.

IL PRESIDENTE: « Avendo la Presidenza, uniformandosi al voto della Camera, fatto pervenire a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti grati e devoti della Rappresentanza nazionale per la sovvenzione al tesoro dello Stato della somma corrispondente all'appannaggio di S. A. R. il Principe ereditario, S. M. si compiacque rispondere col seguente telegramma:

« *Signor presidente*,

« I sentimenti che la Camera dei deputati incaricava lei, suo degno presidente, di esprimermi, mi hanno profondamente commosso. Voglia rendersi interprete del mio grato animo verso i rappresentanti della Nazione, coi quali è costantemente il mio cuore ed il mio pensiero, nel comune intento del bene della nostra cara patria. Umberto ».

(*Approvazioni*)

Il risanamento della circolazione bancaria

Discussione del disegno di legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti per la guarentigia e per il risanamento della circolazione bancaria.

IMBRIANI parla per una questione pregiudiziale. Osserva che il problema finanziario del nostro Paese si presenta sotto una delle più brutte forme, quella del decreto reale, o si vuole che la Rappresentanza nazionale la discuta in brevi ore e ne assuma la responsabilità. Ora, dinanzi ad una questione così grave e complessa, la Camera deve pronunziarsi per la sospensiva in attesa che studi sè si compiano per venire ad una soluzione corrispondente agli interessi dello Stato e dei portatori delle cartelle fondiarie.

Non ammette che i patti contrattuali possano essere violati in alcun modo, poichè tali patti, se si violano, si viola altresì la fede pubblica, e questo fornirebbe un precedente rovinosissimo sovversivo.

Per questo ed altre molte ragioni, pone nettamente la questione sospensiva.

SONNINO, pur consentendo nelle gravi considerazioni svolte dall'on. Imbriani, osserva che, sebbene si sia alla vigilia delle vacanze parlamentari, si possano e si debbano discutere i provvedimenti presentati.

LUZZATTI, ministro, prega l'on. Imbriani di non insistere nella sospensiva. Il Governo in ogni modo dovrà applicare al 1° gennaio i provvedimenti.

IMBRIANI. La sua proposta sospensiva aveva ed ha il significato di sospendere non solamente la discussione dei provvedimenti proposti, ma anche l'applicazione provvisoria di essi. (*Commenti*) Ma siccome l'on. ministro del tesoro ha dichiarato che la discussione ampia e definitiva è riservata, non insiste nella sospensiva.

FRANCHETTI osserva che le dichiarazioni dell'on. Imbriani e dell'onorevole ministro del tesoro confermano in lui la poco gradevole impressione prodotta dalla procedura che si propone per la discussione di questa legge.

Si meraviglia che il ministro del tesoro voglia, contrariamente ai suoi principii ed a tutta la sua vita politica, invocare l'appoggio provvisorio della Camera in provvedimenti dotati certamente da lui eccellenti, ma che avendo un organismo assai complicato richiedono maggior studio ed una preparazione maggiore.

Domanda spiegazioni intorno alla circolazione dei biglietti di Stato, che il Ministero propone di aumentare in ragione di 60 milioni.

Altri schiarimenti desidererebbe intorno alla mobilitazione delle Banche, perchè se è vero che da una parte si tende di mobilizzare, dall'altra si immobilizza, poichè si aumenta l'emissione delle obbligazioni. La cosa gli sembra troppo ingegnosa.

Crede che i provvedimenti diretti al risanamento della circolazione peggiorino la condizione presente introducendo, nella liquidazione degli errori passati, un elemento perturbatore, che atterra e violenta il libero svolgimento della economia nazionale.

Discorre quindi interamente dal Governo e dalla Commissione sulla opportunità di affidare alle Banche la delicatissima funzione di emettere le cartelle fondiarie e le obbligazioni ammortizzabili. Le Banche non sono in grado di assumere una responsabilità morale di tanta gravità, perchè esse continuano a violare senza esitazione la legge. (*Approvazioni*)

Riferisce in proposito una transazione seguita nel marzo corrente anno tra la Banca d'Italia e la fallita Società Immobiliare, e la somministrazione di denaro fattale nel settembre dell'anno scorso per ritardare il fallimento. (*Rumori*)

Conclude, col dichiararsi dolente di dovere esprimere in questa occasione dal Governo, che appoggiò sino ad ora con tutto le sue forze, ma egli non può assolutamente seguirlo sopra una via rovinosa.

Non è questa l'opera di ricostituzione economica e finanziaria che il Governo aveva promesso! (*Approvazioni e congratulazioni*)

Parla l'on. Sonnino.

SONNINO (*segni di attenzione*) esordisce notando che sotto parvenza di una approvazione provvisoria la Camera è chiamata a convalidare risoluzioni gravissime per il diritto pubblico e privato e pel carattere finanziario ed economico.

Espone i fatti pei quali la condizione finanziaria è notevolmente cambiata da quella in cui lasciava, e che con quella legge si aggrava per la riduzione della tassa di circolazione e per l'abbandono della tassa sulle cartelle fondiarie. Ed all'abbandono di entrate fa riscontro l'aumento di spese per effetto di altre leggi. Non crede pertanto che si possa seriamente parlare di pareggio assicurato.

Approva alcuni dei provvedimenti accessorii proposti dal Governo. Ma lamenta che la loro parte dominante e caratteristica sia la ripresa su larga scala della emissione di titoli. Tra quelli autorizzati dal presente e da altri disegni di legge, i nuovi titoli che si getterebbero sul mercato non sono meno di dieci. E le emissioni, sottraendo risparmi del Paese, ritardano l'opera naturale della mobilizzazione, aprendo un campo troppo largo ai manipolatori di affari. Si diffonde specialmente sul pericolo grave dell'istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale, già pregiudicata con l'approvazione del disegno di legge per l'unificazione dei debiti della Sicilia e della Sardegna.

Accenna inoltre alle insistenze d'ogni dì con che si faranno sentire per la concessione di sovvenzioni, ciò che renderà gravissime le condizioni della Cassa. L'oratore passa quindi ad esaminare i provvedimenti più propri alla circolazione. (*Segni di attenzione*)

Osserva che, in fatto di decreti-legge, il presente Ministero fu, invero, parco di giganti. Si cominciò coll'istituzione dei commissarii regii in Sicilia, poi si venne al decreto di abbono del dazio sugli zolfi.

Ed a proposito di questo ultimo decreto, che porta la data del 27 luglio, domanda al presidente della Camera se almeno, *pro forma*, gli sia stato presentato per la conversione in legge. (*Sì!*) Ma non è solamente irregolare la forma con la quale si presentano i provvedimenti in discussione.

Ma la sostanza di essi è gravissima poichè costituiscono una violazione del diritto civile a pregiudicate questioni del più alto interesse. Come si fa, per esempio, a garantire provvisoriamente l'emissione di 140 milioni di cartelle? Vuole provvedere al risanamento della circolazione? Ma in quale modo si vuole ottenere questo fine? Col rafforzare forse la riserva? L'oratore esamina le particolari disposizioni proposte e le dimostra assolutamente inefficaci, ed anzi dannose alla circolazione.

La sostanza il Tesoro viene ad aumentare la circolazione dei biglietti dello Stato di 60 milioni, mentre si autorizza con la nuova legge una maggiore circolazione da parte degli Istituti di emissione di 84 milioni, con pregiudizio degli interessi veri dell'industria.

Dimostra essere apparenti le anticipazioni statutarie ed effetto immediato dei provvedimenti essere anche la riduzione dello *stock* di garanzia degli Istituti.

Ora non sa come il metodo proposto, il quale produce questi effetti, possa chiamarsi di risanamento. Venendo ad altri particolari, non trova chiara la disposizione dell'art. 7, che riguarda la misura degli impieghi. Gli sembra che per essa la Banca d'Italia, come viene adombrato nella relazione acquisti *ipso facto* il diritto ad una riduzione della tassa di circolazione. (*Commenti*)

L'oratore si riposa alcuni istanti.

L'oratore riprendendo il suo discorso dichiara che intende parlare a parte del Banco di Napoli e dirà ora brevemente dei provvedimenti riguardanti la Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. Della Banca d'Italia si valutano 90 milioni. Il provvedimento non gli sembra molto chiaro, ma sopra esso non intende soffermarsi. Ma dove è difficile davvero a raccapezzarsi è nell'esame delle forme diverse che si stabiliscono per le smobilizzazioni e mobilizzazioni.

Osserva che il punto su cui giuoca questo edificio di carta è la disposizione dell'art. 5.

Esamina lungamente questa disposizione, dimostrando che è troppo intricata e che non stabilisce alcuna cautela.

L'oratore accenna al metodo che si sarebbe dovuto seguire per meglio tutelare gli interessi del pubblico e dello Stato. Così come si è stabilito non si fa che creare un intricato congegno di speculazione.

Il disegno di legge non provvede a togliere agli Istituti di emissione le responsabilità giuridiche che avevano fino ad oggi, e che perciò continueranno ad avere in avvenire.

Esaminando intanto particolarmente le disposizioni relative al Banco di Napoli, si meraviglia che il ministro abbia potuto accettare il pericolo di rovina imminente di quell'Istituto.

Un esame sereno dalla condizione del Banco lo indurrebbe a diverso giudizio, ma nota che quando ci fosse il pericolo previsto dal ministro del tesoro, le disposizioni del disegno di legge non varrebbero certamente ad allontanarlo.

I provvedimenti speciali proposti pel Banco di Napoli erano già stati chiesti anche all'oratore, quando era ministro, dal comm. Arlotta, direttore di quell'Istituto, che però volevasi cimentarli a una riforma, radicale del Banco. Ma l'oratore non credette prudente concederli allora, e non può naturalmente consentirli oggi, ed espone le ragioni tecniche finanziarie ed economiche di questa sua opposizione.

Dimostra infondate le previsioni del ministro che il Banco possa ricattare, coll'interesse dei titoli che sopprimono la riserva metallica, la riserva metallica stessa, nel termine di 33 anni, e dimostra che, diminuendo via via l'interesse della rendita circolata, il riscatto dello *stock* d'oro si compirebbe almeno in cinquant'anni. E ciò senza considerare la instabilità del capitale stesso impiegato in Rendita in dipendenza di avvenimenti politici imprevedibili.

Dimostra altresì che le entrate del Credito Fondiario del Banco di Napoli, sotto l'impero della legge attuale, avranno l'anno prossimo una entrata eccedente di 9 milioni i suoi impegni. E domanda perciò dove sia l'urgenza di riparare ad un immediato pericolo e quale sia la ragione di un provvedimento così enorme come la garanzia dello Stato, tutto a beneficio dei creditori del Banco, e che potrà essere giustamente invocato, come un precedente pericoloso in casi consimili. (*Commenti e interruzioni*)

Non ammette la garanzia, come non ammette la riduzione dell'interesse che rappresenta il fatto gravissimo di uno Stato che interviene nei rapporti fra i terzi.

Voci: « E la riduzione della Rendita la vuol fatta? »

SONNINO: « Quella fu una vera e propria imposta dipendente dal *fait du prince* dello Stato! » (*Commenti e approvazioni*)

Censura poi il divieto imposto di rimborsare i mutui, restituendo cartelle fondiarie, e domanda quando mai si sia visto che la posizione giuridica del debitore debba essere radicalmente mutata a tutto suo danno per la poca solidità finanziaria del suo creditore.

Ricapitolando, e secondo le cifre stesse del disegno di legge, il beneficio del Banco sarà, per effetto di queste concessioni che gli si fanno, di 3 milioni annui, e in compenso di questo beneficio gli si tolgono risorse di cassa per una cifra anche superiore. Le condizioni del Banco e devono studiare e provvedere adeguatamente, ma non in modo illegale (*Bene*) e facendo pesare sopra esso la dichiarazione di una imminente rovina e del dovere immediatamente provvedere quando *periculum in mora* (*Approvazioni*)

Meglio sarebbe stato concedergli più largo tempo alla liquidazione delle sue immobilizzazioni.

Conclude che a queste osservazioni non fu indotto da intendimenti politici, perchè non aspira punto a succedere nella direzione del Tesoro all'on. Luzzatti. (*Ilarità*) Le ha fatte nell'interesse dell'economia nazionale. (*Approvazioni, applausi. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

IL PRESIDENTE proclama i seguenti risultamenti della votazione:

Modificazioni alla legge 1° marzo 1896, pel riordinamento dell'imposta fondiaria:

Favorevoli 185; contrari 69.

Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario:

Favorevoli 189, contrari 36.

Sulla licenza pel rilascio di beni immobiliari:

Favorevoli 166; contrari 62.

Modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette:

Favorevoli 106, contrari 69.

Autorizzazione di una lotteria a favore delle Opere pie di Torino:

Favorevoli 196; contrari 61.

Spesa straordinaria di L. 3,271,346 43 da corrispondersi al Comune di Cagliari per ammanità arretrate di una quota di canone dovutagli dal Demanio:

Favorevoli 190; contrari 85.

La Camera approva.

Parla il ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro, (*segni di attenzione*) risponderà alla fiera requisitoria dell'on. Sonnino, lamentando anzitutto che egli non abbia serbato in questa occasione quella serenità di giudizio di cui l'oratore si fece sempre vanto in lui uno stretto dovere. L'on. Sonnino, che per sè usò della più ampia libertà, fino a sopprimere in tutto il controllo del Parlamento, (*benissimo!*) legò invece le mani ai suoi successori. (*Bravo!*) La principale accusa mossa dall'oratore a quella di aver inaugurato un nuovo periodo di finanza spensierata, di aver dissimulato lo sperpero e gonfiate le entrate. L'oratore respinge vivamente questa censura, rivendicando la perfetta veridicità del bilancio da lui presentato e la esattezza, la prudenza delle sue previsioni. Difende l'unica tassa da lui proposta, la tassa militare, che afferma essere già pienamente entrata nella coscienza del Paese. (*Commenti*) Della gelosa custodia del pareggio diede prova anche quando si trattò, giorni addietro, di sopperire ad una spesa patriottica, cioè quella dei veterani. (*Bravo!*) Così pure giustifica l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, per le criticissime condizioni di questa industria, ricordando che si provvide a compensare l'erario della perdita con altre tasse.

Egli è e sarà sempre propugnatore delle più austere economie, che solo si possono soltanto salvare dalle grandi imposte e dai grandi debiti. Dichiara poi che i suoi provvedimenti, lungi dall'opprimere, confortano e sollevano l'economia nazionale, mentre l'on. Sonnino non si commuoveva dall'opera sua se non quando provvedeva al bilancio col danno dell'economia nazionale. (*Commenti*)

Dimostra poi come la nuova Cassa di prestiti, istituita a favore degli enti locali, sia uno strumento utilissimo di credito, e come nella legge stessa si siano fissate le norme perchè non se ne possa abusare.

Esamina gli argomenti di cui era specialmente si discute. E prima di tutto gli importa di stabilire il vero valore del giudizio di deliberazione che ora la Camera sta per dare. Questo giudizio di deliberazione è in certo modo definitivo, per quel che riguarda i provvedimenti relativi al Credito Fondiario, e anche per l'operazione riguardante i 45 milioni d'oro del Banco di Napoli. Al contrario, non impegna in nulla la politica del Governo e del Parlamento per quel che riguarda la proroga della facoltà di emissione da concedere alle varie Banche.

Ora una grande corrente si è manifestata nell'opinione pubblica verso una maggiore garanzia dei biglietti. E siccome il biglietto di Banca è la causa quasi unica dei mille intralciati rapporti fra le Banche e lo Stato, la migliore maniera di migliorare questi rapporti consiste nel procurare una salda malleveria ai biglietti di Banca.

Per quel che riguarda il Banco di Napoli, osserva che esso non può garantire il suo credito fondiario avendo in buona parte perduto il suo capitale. Dall'esame poi dell'insieme della situazione del Banco stesso risultava che era necessario provvedere alle condizioni in cui si trovava, ed il provvedere imponendo sacrifici allo Stato e ai portatori delle cartelle fu atto di forza, non di debolezza. I guai principali del Banco di Napoli provenivano da alcune cattive abitudini bancarie. Un tale, che non era commerciante, nè agricoltore, nè tampoco persona solvibile, senza aver aperto un castelletto in alcuna sede del Banco, riusciva ad avere spesso importantissimi. Come pure accadeva che lo stesso individuo otteneva sconti presso parecchi Banchi di emissione e in parecchie sedi del Banco stesso. Ora a queste cattive abitudini il Governo crede assolutamente che sia posto termine. (*Bene!*)

E risponde ora all'on. Imbriani, che ha chiesta lealmente quella misura proposta dal Governo, per la quale si limita la facoltà di estinguere i debiti fondiari del Banco di Napoli mediante cartelle del Banco stesso. Or conviene sapere che, profittando del ribasso delle cartelle del Credito Fondiario, si faceva incetta di esse per pagare i debiti fondiari che si avevano col Banco stesso; così avveniva che tutti i crediti buoni del Banco venivano estinti e rimanevano inutili i crediti cattivi, rappresentati da cartelle fondiarie senza valore.

Fu per riparare a questi inconvenienti che si ridusse la facoltà di estinguere i debiti verso il Banco mediante cartelle. Entrando poi la serie di provvedimenti con cui fu provveduto alla solidità delle cartelle fondiarie, non solo del Banco di Napoli, ma di tutte le Banche.

Concludendo poi dimostrando la necessità che si proceda al rapido risanamento della circolazione bancaria, giacchè se questo risanamento non si ottenga, il biglietto di Banca non apprezzerà mai un valore effettivo ed il popolo sopporterà la peggiore una delle imposte più gravi. (*Bene! Bravo!*)

Voci: « La chiusura! la chiusura! »

La chiusura è appoggiata.

IMBRIANI parla contro la chiusura, e si meraviglia che sia consentita dall'on. Luzzatti che aveva detto di voler una discussione ampia, mentre non si è avuto che un solo dialogo fra il ministro presente e quello presente, che ha dato quasi sempre il voto favorevole ai suoi predecessori.

La chiusura non è approvata.

Voci: « A domani! »

DI RUDINÌ propone che domani si nomini la seduta alle ore 10 e si sostituisca con un intervallo, fino alla sera.

Così resta stabilito.

Domani seduta alle 10 e poi alle 14.

La seduta termina alle ore 18,55.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,50:

Oggi pare di assistere ad una seduta estiva. I settori sono pressochè deserti; però i corridoi di Montecitorio sono popolati, poichè i deputati dell'Alta Italia non si assentarono da Roma, volendo votare la legge sulla perequazione fondiaria. Al banco dei ministri seggono solo Rudinì, Lacava e Costa. Notasi che on. Crispi, dal suo stallo, parla animatamente agli onorevoli Aprile, Salaris, Federico Colonna ed altri. La discussione procede calma, ma lenta, tantochè è difficile che, continuandola così, la si esaurisca stasera.

Commenti alla seduta della Camera.

Roma, 20, ore 20,22. — *La Tribuna* trova profondo il discorso dell'onorevole Sonnino, ma non ne condivide la conclusione dal punto di vista pratico del problema della mobilizzazione. Vorrebbe che si chiudesse il periodo dell'aritmetica, e si iniziasse quello dell'economia. Elogia infine il discorso dell'onorevole Luzzatti, che dice eloquentissimo e vivace come sempre, talchè riuscì a persuadere la Camera della gravità delle questioni che si dibattevano. Lo prova il fatto che la chiusura della discussione, benchè da molti intimamente desiderata, fu respinta a grandissima maggioranza.

La riforma del regolamento della Camera.

Roma, 20, ore 21,30. — In seguito agli ultimi incidenti, l'Opinione dice assolutamente necessaria la riforma del regolamento della Camera, proposta dall'on. Rudinì. Qualcosa fa sperare che la riforma non sia lontana.

I ricevimenti al Quirinale pel capo d'anno.

Roma, 20, ore 15,30. — È atteso il conte Gianotti, lf. di profetto di palazzo, da Firenze. Diramerà subito inviti al Corpo diplomatico per il consueto ricevimento per la presentazione degli auguri di capo d'anno. Il ricevimento al Quirinale è stabilito per la sera del 30 dicembre. Vi si ammetteranno tutti i membri del Corpo diplomatico e le loro signore. Come decano degli ambasciatori, farà le presentazioni Billot, ambasciatore di Francia.

Il primo gennaio Umberto riceverà, al tocco, i cavalieri dell'ordine dell'Annunziata, e successivamente le presidenze del Senato e della Camera, colle rispettive Commissioni che si estrarranno a sorte stasera o domani.

Alle 14,30, Umberto riceverà poi i ministri, gli altri dignitari e le Autorità. Assisteranno al ricevimento i Principi di Napoli, che vengono a Roma per passare le feste presso i Sovrani.

La crisi al Dicastero d'agricoltura.

Roma, 20, ore 20,45. — Pur martedì venturo è atteso a Roma il ministro Guicciardini. Sarà risoluta allora la crisi nel Ministero d'agricoltura.

L'Agenzia Italiana dice che nessuna decisione è stata ancora presa dal Governo quanto al successore dell'onorevole Compans nel sottosegretariato.

I moderati insistono per ottenere che al sottosegretariato d'agricoltura e commercio si chiami l'on. Arnaboldi. Tuttavia le maggiori probabilità sono sempre per l'on. Pinchia.

Rudinì ed Alfazio.

Roma, 20, ore 15,30. — Officiosamente si smentiscono i dissidi fra l'on. Rudinì ed il conte Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza. Assicurasi che l'Alfazio non presentò alcuna proposta relativa a riforme nella pubblica sicurezza, nè la Commissione ebbe occasione di scartarne alcuna. Quindi mancherebbe la causa indicata pei pretesi dissidi.

Per abbondanza di materia — continuando le sedute della Camera, e l'ampio resoconto che ce ne trasmette il filo diretto — siamo costretti a rimandare la pubblicazione della importante e voluminosa inchiesta compiuta dal corrispondente romano della *Stampa* presso i membri della Camera elettiva, sul tema:

Bisogna uscir via dall'Africa?

I nostri lettori ci perdonino l'involontario ritardo in una pubblicazione di così alto interesse.

Il primo scaglione dei prigionieri è giunto a Zeila.

Aden, 19 (*Stefani*). — Si ha da Zeila, 18: È giunto stamane il maggiore Nerazzini con 215 prigionieri liberati.

Partirà posdomani per Massaua a bordo dell'*Africa*. Da Massaua procederà tosto per Napoli a bordo dell'*Adriatica*.

Il residente inglese Ferris erasi recato ad incontrare Nerazzini a quattro miglia da Zeila.

Aden, 19 (*Stefani*). — Il primo scaglione dei prigionieri italiani al suo arrivo a Zeila fu ricevuto dal colonnello Ferris e dal console inglese. Tutti i prigionieri godono ottima salute e rimasero profondamente commossi dell'accoglienza affettuosa ricevuta a Zeila.

***

Roma, 20, ore 20,45. — L'on. Visconti-Venosta ha telegrafato al Governo inglese, ringraziando per le infinite cortesie che le Autorità di Zeila hanno usato ai nostri prigionieri di passaggio per quella città.

L'opera della Croce Rossa in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,30:

Notizie da Adis-Abeba affermano che anche i prigionieri affidati ai sottocapi sono giunti alla costa. Il generale Albertone rimane presso il negus fino all'ultimo partente, quando all'ultimo scaglione.

La Croce Rossa prestò opera attivissima ed efficace. Il ministro Visconti-Venosta diramò una nota al conte Taverna, presidente della Croce Rossa, segnalando la splendida condotta dei soldati della Croce Rossa, comandati dal De Martino. Ringraziando a nome di Nerazzini e dei prigionieri, esprime la simpatia e la riconoscenza del Governo del re per la pietosa opera lodevolmente prestata in soccorso dei soldati sventurati.

La dell'imitazione dai confini eritrei.

Un emissario di ras Alula fucilato.

Ci telegrafano da Londra, 20:

Il *Saturday Mail* ha una corrispondenza da Massaua nella quale si conferma che debba ritornare colà il generale Vallas, che avrà la difficile e delicata missione di stabilire i confini tra i possessi italiani e quelli dell'Etiopia. Questi lavori di delimitazione cominceranno probabilmente a marzo, e forse anche prima, premendo al Governo italiano di terminare al più presto ogni questione che possa dar origine a nuove cariche con Menelik. Probabilmente sarà ras Macconnen l'incaricato da Menelik di procedere col generale Vallas all'accertamento dei confini eritrei.

***

Ras Alula si agita continuamente. I suoi soldati sorvegliano al confine eritreo con contegno provocante. Non contento di ciò, egli si diverte a far defezionare qualche sciarà al servizio italiano, facendogli credere che sarà riconosciuto presto dall'Italia e consegnato ai soldati abissini che lo mutileranno!

Poco tempo fa fu scoperto a Senafè uno di questi emissari di ras Alula, mentre cercava di persuadere un sciarà a disertare. Fu fatto immediatamente fucilare.

Concentramenti di truppe nel Sudan.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14,05:

Si ha dal Cairo che una parte dell'esercito del Kordofan è giunta a Omdurman, capitale del califfo, e che una grande quantità di cammelli vi sono stati raccolti.

Signora lo scopo di tale movimento, ma gli arabi del deserto tessono che i dervisci preparino scorrerie al pozzi per rapire il bestiame. Ritengono che, ora che le truppe indiane sono partite, Osman Digma non mancherà di assalire gli arabi amici degli egiziani nelle vicinanze di Suakim, alline di depredarli del bestiame.

Ad ogni modo, non sembra che il califfo voglia uscire dalla difensiva, tranne che per tentare scorrerie.

Il filo telegrafico è stato tagliato fra Suakim e Tokar.

Il sirdar è arrivato a Dongola.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Suakim telegrafa che, fino ad ora, non si ebbero notizie circa l'effetto produtta sui dervisci dall'occupazione di Dongola. Sembra che, sotto l'influenza del terrore ispirato dal califfo Abdullah, la maggior parte dei dervisci mostrino d'ignorare il fatto ed evitino di parlare della cosa.

L'arrivo d'una nave a Massaua.

Massaua, 20 (*Stefani*). — Proveniente da Genova è giunto oggi l'*Adriatico*.

IL CUORE DI GIORGIO SAND

De Musset, Pagello e l'abate Rochet.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, dicembre.

(A. C.) — È dunque mestieri credere che tutto quanto riguarda gli amori di George Sand appartenga alla categoria degli argomenti inesauribili?

Benchè da parecchi anni gli scrittori di tutti i paesi si occupino delle vicende interessanti di questa donna celebre, pure ogni giorno libri nuovi vengono alla luce, e sono sempre libri che hanno per scopo di investigare qualche lato della vita di essa.

E quasi che la pubblicazione degli epistolari recentemente fatta dalla rivista, non fosse stata sufficiente a colmare le ultime lacune, ecco che il signor Paolo Mariani si accinge a raccontare nuovamente la storia degli amanti di Venezia!

E per prima cosa offre alla curiosità del pubblico la lettera con cui Alfredo De Musset fece la prima breccia nell'anima della fantasiosa donna, nel momento in cui, abbandonata da Giulio Bardac e da Prospero Mérimée, era corteggiata da Gustavo Planche, che non riuscì a conquistarla, e la lettera con cui George Sand confidava a Sainte-Beuve di avere ascoltato il De Musset.

« Voi mi conoscete abbastanza — scriveva la poetessa nel luglio del 1833 — per sapere che io la fuga ridicola? - Volete o non volete? - uscirà dalle mie labbra, e voi direte. Da questo punto di vista fra voi e me l'oceano Atlantico, Voi non potete dare che l'amore materiale, e io non posso contraccambiarlo e chiederlo. »

« Ma io posso essere, non il vostro amico, ciò sarebbe anche troppo morale per me, ma un rimorso senza conseguenze e senza diritti, quindi senza gelosia e senza dispetti, capace di fumare il vostro tabacco, di scrivere i vostri accappatoi e di procacciarvi rafreddori di cervello, dissolvendo con voi nella tutti gli altari della Europa moderna. »

E all'amico devoto, al confessore secolare, mancò, un anno dopo, George Sand.

« Mi sono innamorata, e molto seriamente questa volta, di Alfredo De Musset. Questo non è un capriccio, è un attaccamento sentito. Non ne in vano posso promettere per questa affezione una durata che vo la faccio straordinariamente intera quanto le affezioni di cui voi sono susceptibile. Io amato una volta per sempre una seconda volta per tre, ed ora non so ciò di cui sono capace.

« Sono felice, felicissima, amico mio; ogni giorno mi affeziono maggiormente a lui, ogni giorno vedo sparire fino le piccole cose che mi facevano soffrire, ogni giorno vedo meglio lodare la sua anima.

« È l'amore di un uomo giovine, è l'amicizia di un camerata.... »

E la serie delle rivelazioni intime non sarà, certamente, ancora per terminare.

Ma intanto queste indiscrezioni, di cui sono da troppe pieghe le gazzette, a carico di George Sand, e le calunnie che non risparmiarono a suo riguardo non fecero seguaci attenti di lei, di origine italiana, hanno commosso la anima pietosa.

Concede il direttore della *Nouvelle Revue*, per riabilitare agli occhi del pubblico la scrittrice, ha dato alle stampe, con il titolo « George Sand intime », una collezione di lettere, da essa scritte all'abate Rochet, nella quale apparisce il sentimento di sublime amicizia che legò il prete entusiasta e la donna di genio.

***

Un'altra riabilitazione è quella dell'amante italiano della Sand, il dottore Pagello.

A Giorgio Sand, temperamento eccezionale di donna a forte tempra di scrittrice, molto vien condonato, non l'indulgenza che il pubblico e la posterità adoperano verso le donne, le quali, con la potenza e la vivacità dell'ingegno, e talvolta anche soltanto col fascino e col capriccio della bellezza, riescirono le proprie lacune, i propri errori, i propri traviamenti.

Così si sono perdonati facilmente ad Aurora Dupin l'aver amato e la sua avventura con Jules Sandeau e con Alfred de Musset. L'anima di due intelletti la alcunchè di grande, di bello e di seducente, ed il trasporto appassionato per il romanziere illustre e per il giovane e bizzarro poeta apparve fin quell'legittimo e degno.

Sorte peggiore è invece toccata all'altro amore di Giorgio Sand, tempestoso ed intenso in alcuni giorni; e molti si sono indignati nell'apprendere che l'avvocato di Jules Sandeau e di Alfredo De Musset aveva intessuto un idillio d'amore, fra il silenzio della laguna veneta, con un medico oscuro, il Pagello.

Che vergogna che disparità per quella donna tutto cuore, tutta impeti affettuosi l'aver amato l'umile Emanuele di Castelfranco! Eppure, che rirà questi davvero di generale indignazione! Quello sconosciuto che ha fatto battere il cuore di una donna di altera ed intelligente non era degno di esser considerato intellettualmente?

Tali sono le domande che si pone, in un breve studio comparso sulla *Revue des Revues*, del 15 dicembre, il marchese Paolucci di Calboli, il quale, tra i lavori della segreteria dell'Ambasciata italiana a Parigi e gli studi ora più svariati problemi dell'emigrazione e dell'economia in genere, ha trovato ancora il tempo di spezzare

∴

Ed ora le pubblicazioni della *Nouvelle Revue* e della *Revue des Revues* avranno raggiunto il loro scopo?

« Addio, pregate per me e amatemi come un fratello ama il fratello, » scrive George Sand all'abate Rochet.

Questa frase farà dimenticare quelle di natura assai differente, di cui fu prodiga, e che senza carità furono svelate?

La vena poetica del dottore italiano avrà avuta grande parte nella conquista della scrittrice francese, ma essa però diceva di lui con De Musset: « Questo bravo Pietro non ha letto *Lelia* e crede anche che non vi comprenderebbe un'acca! »

E questo al Pagello, caso avrà avuto, come dice il marchese Paolucci, un cuore di donna; ma non è meno vero che alla signora Arpalice servente diceva: *Coraggio, io te sposto*, e che senza l'interposizione della Sand, l'avrebbe ammazzata in realtà.

Le riforme all'imposta di ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,45:

È stato distribuito il progetto del ministro Branca per modificazione alle leggi concernenti la imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Il progetto Branca non mira ad inasprire le attuali fiscalità, ma cerca anzi di correggerne talune imperfezioni e rigori e far cessare talune disuguaglianze, equilibrando meglio l'aggravio del tributo e mantenendone pressochè inalterato il provento.

I primi articoli del progetto concernono i redditi agrari, i redditi industriali e i salari per le prestazioni d'opera manovale.

Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile, senza redditi agrari, i maggiori profitti che gli agricoltori ricavano dalla vendita al minuto eseguita sia personalmente, sia per loro conto diretto, del prodotto dei fondi da essi coltivati: e ciò anche quando i fondi siano coltivati da Società civili, commerciali o cooperative. Uguale esenzione gode il proprietario per il fitto percepito pel valore delle scorte. Anche le tenute contemplate nel Catasto rurale godranno tale esenzione.

I nuovi stabilimenti industriali saranno, sotto certe condizioni, esentati per un triennio. L'esenzione sarà per sei anni se si tratti di mercè oggi non ancora prodotte nel regno. Una riduzione di quota si otterrà per la rinnovazione degli strumenti e del materiale mobile.

Saranno esenti i salari che non superino la somma di L. 3 50 al giorno.

Un altro articolo estende ai titoli nominativi di Comuni e Provincie la riduzione a 20[illegible], ammessa dalla legge 22 luglio 1894 per i titoli nominativi delle Società.

Ha si accolla al debitore l'imposta sul reddito dei patrimoni interessi, il montare di tale imposta sarà tassato come maggior provento: eccettuate che per gli enti e Società che non esercitino il diritto di rivalsa per la imposta pagata sugli interessi dovuti ai creditori.

La revisione generale dei redditi di categoria *B* e *C*, spettanti a contribuenti privati, sarà fatta di quattro in quattro anni, invece che di due in due, come porta la legge 24 agosto 1877.

Al 1° luglio dell'anno successivo a quello in cui si procede alla revisione generale dei redditi di categoria *B* e *C*, sarà pubblicato un elenco nominativo, che verrà annunciato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino della Prefettura.

Il termine perentorio per i reclami contro il ruolo sarà di sei mesi, dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

Altri articoli riguardano i ricorsi, i reclami, gli appelli, la composizione delle varie Commissioni, il passaggio di esercizio di un'industria o di un commercio, le esecuzioni forzate, l'elenco dei contribuenti pei quali l'imposta risulta insegnibile, ecc., ecc.

L'anniversario d'Oberdank.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

Stamattina, all'alba, all'ora istessa in cui, quattordici anni or sono, Oberdank lasciava la vita sul patibolo, una Commissione d'esuli triestini ed altri cittadini appartenenti al Circolo democratico Garibaldi saliranno il Gianicolo e deporranno sotto il busto di Giacomo Venezian, altre sei di Trieste, morto per la difesa di Roma, una colossale ghirlanda d'alloro, viola e pensieri. Altre corone vi furono appese poi, durante la giornata, da Circoli cittadini che recaronsi colà ad onorare la memoria d'Oberdank.

Nel pomeriggio l'anniversario della morte d'Oberdank fu commemorato nella sala della Cooperativa dei lavoratori, coll'intervento di molte pubbliche, dei deputati Zuccari, Imbriani, Barzilai e d'altre individualità del partito democratico. Furono pronunziate alcune parole da Imbriani; quindi fu lungamente parlato Barzilai. Nessun incidente.

L'aumento nel bilancio della marina.

Roma, 20, ore 20,45. — L'onorevole Pais ha presentato oggi alla Camera la sua relazione sul progetto d'aumento di sette milioni al bilancio della marina per la riproduzione del naviglio.

L'onorevole Pais conchiude proponendo l'approvazione del maggiore stanziamento.

Il generale Cosenz.

Roma, 20, ore 20,45. — La salute del generale Cosenz è migliorata; egli è uscì fuori di pericolo.

Il viaggio dell'*Elba*.

Roma, 20, ore 15,30. — Il capitano Serratino ha assunto il comando dell'*Elba*; però ha avuto ordine d'attendere istruzioni; quindi la partenza della nave, stabilita per domani, sarebbe ritardata.

Il dormitorio pubblico di Roma.

Roma, 20, ore 20,45. — Edoardo Scarfoglio ha regalato al Municipio di Roma il dormitorio quivi fondato, anni sono, in memoria di suo fratello, perchè ne conservi il nome di *Raffaele Scarfoglio*.

I Sovrani in Firenze.

Firenze, 20 (*Stefani*). — I Sovrani, i Principi di Napoli ed i Duchi di Aosta, accompagnati dai loro seguiti, si recarono da palazzo Pitti alle ore 15, percorrendo il corridoio unente il palazzo Pitti alla galleria degli Uffizi ed a Palazzo Vecchio, recaronsi nel salone dei Cinquecento, ricevuti dalle Autorità ed acclamati con entusiasmo dal grande pubblico gremito nello splendido salone. Quindi recaronsi nelle sale del quartiere di Leone X, ove vi fu il ricevimento. Vi assistettero Guicciardini, Gianturco, molti senatori, deputati, dignitari e notabilità.

Stasera a Corte vi sarà pranzo di gala.

Firenze, 20 (*Stefani*). — I Sovrani ed i Duchi d'Aosta recaronsi alle Cascine. La passeggiata era affollatissima di carrozze e popolazione.

I Sovrani rientrarono a palazzo Pitti alle 17,30, vivamente festeggiati ed acclamati.

Firenze, 20 (*Stefani*). — Prima di entrare nel salone dei Cinquecento, i Sovrani ed i Principi fermaronsi nella sala dei Duecento, intrattenendosi lungamente con tutti i consiglieri comunali. Dopo il ricevimento, i Sovrani ed i Principi recaronsi nell'appartamento del sindaco, le cui storiche sale erano ornate vagamente di arazzi e fiori. I Sovrani ed i Principi tennero circolo, mentre venne servito il the. Il ricevimento fu brillantissimo.

Dopo essersi iscritti nell'*album* dei visitatori, i Sovrani ed i Principi discesero in piazza della Signoria, che era gremita di folla applaudente, e recaronsi in carrozza a passeggio.

L'inchiesta ferroviaria.

Venezia, 20 (*Stefani*). — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ultimò ieri sera gli interrogatorii orali raccogliendo le dichiarazioni del rappresentante della Lega dei ferrovieri, degli impiegati di diverse categorie e della Delegazione del ceto commerciale. Stamane visitò la stazione marittima, ove assunse informazioni, principalmente circa il servizio di cointeressenza del personale. Indi la Commissione si è sciolta, terminando così il secondo periodo dei suoi interrogatorii.

Lo scontro coi briganti a Toscanella.

Roma, 20, ore 15,50. — A proposito dello scontro di carabinieri con briganti presso Toscanella, mancano ancora precisi particolari. Sembra però che capitanasse i briganti il Fioravanti, bianco compagno del Tibarsi.

Per le riforme alla legge sul tiro a segno.

I nostri lettori ricordano il Congresso delle Società di Tiro a segno tenutosi a Pisa nel mese di novembre u. s.

In quel Congresso si elesse un Comitato permanente di sette membri perchè rappresentasse continuatamente la Società del Regno, ne promovesse e mantenesse l'unione, ne proteggesse gli interessi e ne sostenesse i bisogni. Dopo chiuso il Congresso, quel Comitato costituitosi coll'elezione dell'avv. Roux a presidente e del nav. Cerrai di Pisa a segretario, mandò subito al ministro della guerra una nota sommaria dei risultati del Congresso, anticipando il resoconto ufficiale che sarà pubblicato più tardi.

In questa nota, dopo aver parlato dell'indirizzo generale del Congresso, il Comitato soggiungeva:

« Un altro fatto, degno di essere notato, è che il Congresso di Pisa, per la prima volta, dopo tanti anni, affermò e sancì solennemente l'unione e la concordia di tutte le Società di Tiro a segno italiane, ed nominando questa Commissione permanente che tutte le rappresenti e le unisca in uno scopo comune, sia col deliberare alcune norme uguali e accettate da tutte le Società, per regolare uniformemente una classificazione dei tiratori, per riconoscere in modo identico il loro valore e il loro merito assoluto, e per distinguere con un unico segno nazionale i tiratori dello stesso valore in tutto il Regno.

« Intanto consenta alla Commissione sottoscritta di pregare vivamente l'E. V. *perchè voglia al più presto riproporre all'approvazione del potere legislativo una riforma della vigente legge sul Tiro a segno nazionale*. Che questa riforma sia necessaria, non è mestieri che le dimostrino i Congressi delle Società di Tiro a segno; che essa sia urgente, nessuno può negarlo con più certezza della E. V., che riconosce quali scarsi frutti dia il tiro a segno oggigiorno per l'istruzione militare della gioventù e per la preparazione dell'esercito: nessuno può affermarlo con più evidenza dacchè l'E. V. fin dal 1892, convitato dal bisogno, presentava un disegno di legge, intesa alla salutare riforma. »

E il Comitato concludeva esprimendo completa fiducia nell'iniziativa e nell'opera del ministro.

La nota del Comitato era accompagnata da una lettera personale diretta dal presidente del Comitato permanente avv. Luigi Roux al generale Pelloux, con cui lo pregava a leggere con interesse e benevolenza la nota e la preghiera del Comitato.

Il ministro Pelloux ha scritto in risposta all'avv. Roux la seguente lettera:

Roma, 4 dicembre 1899.

Carissimo Roux,

Come desideravi con la gradita tua del 26 novembre ultimo, ho letto con la migliori disposizioni di animo le scritte da te speditami intorno al 3° Congresso delle Società di Tiro a segno tenuti testimoni in Pisa.

A tale riguardo mi giova ricordarti quanto ho detto ripetutamente, che cioè avrei seguito con interesse l'andamento del Congresso, ed avrei accolto favorevolmente le proposte utili e pratiche che fossero uscite dal medesimo.

Ora poi che il tuo scritto mi indica la serietà del lavoro fatto ed i voti formulati, mi compiaccio di aggiungerti che la nuova legge sul Tiro a segno era già pronta prima ancora della riunione del Congresso e che in questo schema aveva già trovato presso la massima parte dei voti del Congresso stesso.

Lo schema poi in sostanza non farà che il mio progetto del 1892 con tutti quei miglioramenti che l'esperienza ed i progressi del tempo hanno reso necessari ed anche solamente utili.

In conclusione posso essere certo che a me sta molto a cuore di assicurare alla istituzione del Tiro a segno quanto più presto sarà possibile, una vita veramente vigorosa, nazionale e patriottica.

E mi compiacerò nell'opera mia, del favore e della simpatia degli uomini come sei tu, fra i più devoti a quella istituzione.

Una stretta di mano dal

tuo affmo PELLOUX.

Da questa lettera apparisce che il ministro della guerra è deciso a presentar la riforma della vigente legge sul tiro a segno, e il nuovo disegno sarà quello del 1892 emendato e migliorato.

La scomparsa dell'ex-direttore della Banca d'Italia sede di Como.

Leggiamo nella *Sera* di ieri:

È oggetto dei più svariati e non certo benevoli commenti il mancato arresto del cavaliere dottor Alberto Mariani, già direttore della Banca d'Italia sede di Como, accusato di complicità nelle faccende Luraghi, Erba, Banca Comm. ecc.

Egli, venerdì, 11 corrente, recavasi a Roma al successivo sabato la nostra Questura telegrafava al commendatore Alfieri, perchè provvedesse.

Questi rispose che avrebbe tenuti sbarrati gli occhi.

E li sbarrò tanto bene che il cav. Mariani — colpito da mandato di cattura — potè scendere alla capitale, indisturbato, recarsi a far delle visite ad alti personaggi e quindi assistere alla seduta della Camera, mentre l'onorevole Ambrosoli svolgeva la sua interrogazione e l'onorevole Luzzatti tuonava al suo indirizzo quelle parole da noi ier l'altro riprodotte.

Ma come non bastasse, il Mariani fu anche veduto a Montecitorio martedì scorso, cioè quando il mandato di cattura era già da tre giorni e più arrivato a Roma, discorrere con un noto avvocato di Milano, che rappresenta in alcuni processi gli interessi della Banca d'Italia: e poi fu visto tranquillamente anche all'*Aragno*.

Adesso è scomparso.

Naturalmente la Questura aveva sempre gli occhi aperti. Crediamo anzi che adesso li abbia addirittura spalancati dalla sorpresa. È chiaro però che tutto ciò dà diritto alle più strane supposizioni.

A questo proposito scrive l'*Ordine* di Como:

« Di questa gravissima, diremo così, anomalia, furono tosto informati i ministri Costa, Luzzatti e S. E. il capo del Governo, Rudinì. Essi si mostrarono assai meravigliati e sdegnati di ciò.

« Anzi garantiamo la parola testuale: S. E. il ministro Di Rudinì disse che sarebbe vergognoso se la Questura non avesse potuto arrestare il Mariani e scrisse subito una lettera al direttore della pubblica sicurezza Alfanio, ripetendo ed energica, ma finora l'esito è nullo.

« Sappiamo anzi che il presidente dei ministri, avuto notizie di pubblicazioni del *Messaggero* e di altri giornali sul caso attuale, si dichiarò pronto ad andare fino in fondo — così si espressero i guardasigilli Costa e Luzzatti. »

Per la sicurezza delle tsarevich in Sicilia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20:

Secondo il *Vieloyosti*, sono partiti per la Sicilia l'ispettore di polizia Iwisck con alcuni agenti, incaricati di coadiuvare al servizio che l'Autorità italiana di pubblica sicurezza stabilirà per la sicurezza del granduca Michele, erede presuntivo del trono di Russia, il quale, come è noto, si reca ad Augusta per passarvi i più brutti mesi d'inverno.

Il giornale soggiunge che non è la prima volta che il bel cielo d'Italia ha portato la salute nella famiglia dei Romanoff e che anche questa volta i medici hanno fondate speranze che il granduca Michele tornerà in Russia guarito.

Maria Pia e il conte Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 7,45:

Il conte e la contessa Tornielli visitarono la regina Maria Pia e il duca d'Oporto. La lunga udienza riuscì cordialissima.

L'esasperazione degli spagnuoli contro gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Madrid, 20:

La Polizia fa custodire la Legazione degli Stati Uniti da un gruppo d'agenti in borghese e in divisa, temendosi qualche ostilità da parte della popolazione indignata in seguito all'approvazione della mozione Cameron, che riconosce l'indipendenza di Cuba.

Tutti i giornali esortano il Governo a mostrarsi energico verso gli Stati Uniti e ad affrettare l'armamento della nuova corazzata.

El Correo ha un telegramma da Malaga dove annuncia che la folla, riconosciuto un gruppo di marinai americani, lo fischiò e lo malmenò al grido di: *Viva Cuba spagnuola!*

Le interminabili vittorie spagnuole.

Madrid, 20 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che gli insorti furono battuti a Potrero e Guayabo, con grandi perdite.

Si ha da Manilla che gli insorti, raggianti dalle truppe spagnuole a Nasuch e Bay, ingrossano, perdendo 36 uomini. Altre bande d'insorti, rifugiatesi a Cantezas Nacanayan, vennero attaccate e disperse dalle truppe spagnuole, che inflissero loro grandi perdite, distruggendone i trinceramenti.

Nella Sobranje bulgara.

Sofia, 20 (*Stefani*). — *Sobranje*. — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Stoiloff, respingendo gli attacchi dell'Opposizione, rileva la completa libertà con cui procedettero le ultime elezioni. Spiega il successo elettorale col fatto che il Governo realizzò gran parte del programma annunziato allorquando assunse il potere. (*Applausi*). L'indirizzo viene approvato a grande maggioranza.

Il traforo del Sempione.

Berna, 20 (*Stefani*). — Il Consiglio nazionale discuterà domani la convenzione italo-svizzera pel traforo del Sempione.

Il Governo di Candia.

Canea, 20 (*Stefani*). — Soledin-pascià, ha lasciato ieri l'isola di Candia in conformità della promessa fatta dalla Porta agli ambasciatori.

Una coda del processo Lockert-Lützow.

Berlino, 20 (*Stefani*). — Venne aperta l'istruttoria del processo per falsa denunzia contro l'agente di polizia Norman Schumann, che fu molto nominato nel processo Lockert-Lützow.

Il nuovo metropolita rumeno.

Bucarest, 20 (*Stefani*). — Oggi il metropolita Ghenorghiam ha preso possesso solennemente della sua carica.

Rispondendo al discorso di Ghenorghiam, il re rilevò la importanza della cerimonia. Disse: « Guardate l'avvenire con piena fiducia. Sono certo che, mercè le intese prese, vi troverete sempre tutte le difficoltà ed eviterete ogni pericolo. »

Il prof. Maragliano a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 7,45:

Il prof. Maragliano si trova qui da lunedì col suo aiutante, dottor Lucatello; assistette alle esperienze di doppio ordine nelle Cliniche e nel laboratorio, che fanno ressa il suo mirar varii scienziati, fra cui i dottori Bouchard, Landouzy, Charrin, Rinhet ed altri. Riesce notevole questo inusitato interessamento verso la scoperta italiana.

Il Maragliano fu invitato e pranzo dall'ambasciatore Torsielli; i medici italiani gli offrirono un *dejeuner*.

Tre italiani scomparsi nel disastro di Reschitza.

Ci telegrafano da Budapest, 20:

Fra i morti potuti finora identificare in seguito al gravissimo scoppio di gas nelle miniere di carbone di Reschitza non risulta vi siano italiani. Però tre di essi sono fra i cinquanta e più operai scomparsi, e sarebbero certi Ludovico Aprile, Giuseppe Farina e Carlo Massa. Probabilmente saranno vivi, poichè si ritiene che una gran parte di scomparsi siano fuggiti a grandi distanze senza più osare di far ritorno alla miniera. « Il terrore — narra il *Pester Lloyd* — che s'impadronì degli operai fu qualche cosa di spaventoso. Molte ore dopo crollevano ancora che una voragine stesse per aprirsi sotto i loro piedi, e trenavano come foglia. Quelli che poterono fuggire non tornarono più indietro. Evidentemente temono il rinnovarsi della catastrofe. » L'ispettore generale delle miniere si è recato subito a visitare i pozzi di Reschitza e potè constatare che non tutte le lampade di sicurezza che servono per gli scavi erano in buon ordine, cosicchè si crede che una scintilla abbia potuto dar origine allo scoppio.

Notizie del mare.

Rio Janeiro, 20 (*Stefani*). — È arrivato la nave italiana *Piemonte*.

A bordo bene.

Montevideo, 20 (*Stefani*). — È giunta la *Regina Margherita*.

Per l'attentato anarchico di Barcellona.

Barcellona, 20 (*Stefani*). — Il Consiglio di guerra condannò a morte 6 anarchici per l'attentato di calle Cambios.

Italiano arrestato in Francia.

Parigi, 20 (*Stefani*). — Un dispaccio da Nancy annunzia l'arresto di un operaio francese e di un rigattiere italiano, chiamato Augerty, per furto di polvere e di istrumenti di minuggie al forte Frouard.

Lo sciopero d'Amburgo.

Amburgo, 20 (*Stefani*). — Una riunione d'oltre 300 facchini del porto ha deciso all'unanimità di mantenere la solidarietà cogli altri scioperanti e di non riprendere il lavoro domani.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una frana che seppellisce due reclusi.

NAPOLI, 19. — Due richiusi dell'ergastolo di Santo Stefano, Giovanni Battista Lo Sacco e Andrea Palmieri, erano in compagnia di altri coatti per la sistemazione circolare dell'isola Ventotene. Nel meglio del lavoro una grossa frana della collina si distaccò, cadendo sui disgraziati condannati. Accorse tutto il personale di servizio del reclusorio, che presto cominciò il lavoro di sterro. Il cadavere di Lo Sacco fu estratto cadavere e il Palmieri con frattura della gamba destra.

Una bomba a Voltri.

Genova, 21, ore 0,45. — Telegrafano da Voltri che una bomba di carta venne lanciata nel gabinetto del direttore del Cotonificio Bixio, signor Stanesi.

Però la scoppio non produsse altro danno che la rottura di tutti i vetri delle camere vicine. Ignorasi chi sia l'autore. Trattasi però di vendetta personale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 dicembre (Gazzettino). — **Disgrazie delle vigilie natalizie e di capo d'anno.** — La Giunta municipale, seguendo una benefica usanza da più anni adottata, stabilì, coll'assenso delle Autorità locali, di aprire anche in quest'anno una sottoscrizione, mediante azioni di L. 1 caduna, per la dispensa delle solite vivande natalizie e del capo d'anno, destinando una metà del provento agli asili d'infanzia e l'altra metà al Ricovero ed mendicità.

Le offerte d'una o più azioni si ricevono presso la segreteria municipale e saranno rese pubbliche.

ASTI.

29 dicembre. (A.M). — **Consiglio comunale.** — Presiede il sindaco Garbiglia. Sono presenti i signori consiglieri: Adorni, Bosio, Ocambo, Ughetti, Borgialli, Bianchi, Re Mosso, Oberlone, Cagna, Artom, Bensi, Capra, Grassi, Molinatti, Benedetti, Busico, Gariglio, Gastaldi, Pellerino, Bellarmia, Dottesi, Bellario, Barbero, Pauna, Arnaudo, Bassi, Borgo, Grandi.

Dopo una discussione vivacissima, piena di incidenti, sulla domanda della Giunta di essere autorizzata a interporre appello nella causa contro *Gratelli Rapa*, e una raccomandazione di Bellarmia, che si fa eco dei desideri degli artieri, che vorrebbe loro fosse assegnato un più comodo luogo per il mercato, si ritorna alla discussione degli organici municipali.

Si approvano alcune disposizioni che vietano agli impiegati del Comune l'esercizio di professioni, arti o mestieri o cariche pubbliche o private, che stabiliscono per gli impiegati occupazioni in contraddizione con le relazioni.

Dottesi svolge la sua proposta di deferire ad un Istituto di credito pubblico o privato, il servizio di tesoreria del Comune.

Grandi, relatore della Commissione, *Artom*, assessore, e *Bocco*, combattono la proposta Dottesi, ed il Consiglio approva di passare all'ordine del giorno per appello nominale, con 26 sì, 7 no ed 1 astenuto.

La seduta è tolta poco dopo le 19.

CUNEO.

29 dicembre. (Pris). — **Inaugurazione di locali.** — Ieri sera la fiorente Associazione degli impiegati civili di questa città ha inaugurato la sua nuova sede in via Nizza, N. 36, casa Dalmo, con un concerto vocale e strumentale.

Dato il numero dei soci, circa 400 fra residenti e non residenti, la festa d'inaugurazione non poteva riuscire che splendida, e tale fu veramente.

Un numeroso stuolo di soci ed invitati sciamava nelle eleganti e spaziose sale di questo importantissimo fabbricato, la cui direzione, presieduta dall'egregio professore Tonetti, nulla ha tralasciato perchè colla nuova sede questa provvida istituzione diventi utile e vantaggiosa ad ogni classe di impiegati.

Presero parte gentilmente al concerto la signora Marchesini-Garzolini Attilia ed i signori maestro Orazio e Nini, che riscossero applausi, al pari dei professori Torinelli, in una fantasia per flauto, e Dalle, col suo coltrabasso ad una sola corda.

Il sindaco comm. Bocco e molte Autorità vollero onorare di loro presenza la festa inaugurale, ed il prefetto comm. Rocco, impedito per la disgraziata sopravvenuta tempo, fece pervenire una gentilissima lettera, e così pure fecero le Autorità militari.

Al concerto fecero seguito animate danze, che si protrassero fino verso le 5.

— **Ceresole.** — Nel Comune di Valmala si sviluppò un incendio, nella casa degli eredi di certo Giacomo Bergheno. Non avvertito, le fiamme presero vasta proporzioni, distruggendo tutti i fabbricati: calcolasi il danno a L. 3000 circa.

IVREA.

29 dicembre. — **Le elezioni provinciali di Ivrea.** — La Deputazione provinciale di Torino, visto l'annullamento delle elezioni per le sezioni 1ª e 3ª del Distretto elettorale di Ivrea, nella seduta pubblica che avrà luogo giovedì 21 dicembre, alle ore 14, farà la verifica delle partite operazioni elettorali e proclamerà l'eletto a consigliere provinciale di Ivrea.

30 dicembre. (Ivrea). — **Una conferenza del Pon. Pischia al Circolo Ippodelico.** — Ogni, alle ore 16.30, un pubblico eletto e abbastanza numeroso, malgrado l'ostinata inclemenza del tempo, s'adunava nella splendida sala del Circolo Ippodelico ad ascoltare la conferenza dell'on. Pischia su San Francesco d'Assisi.

L'oratore parlò del grande poeta idealista ed entusiasta per oltre un'ora e mezzo, accalamando nel pubblico, per la parola calda e suggestiva, frequenti approvazioni che si tramutarono in ultimo in unanime applauso.

Il provento della conferenza verrà destinato a beneficio della provvida Società del Presepio.

È questa la seconda conferenza che vien tenuta in breve giro di tempo, ed a quanto pare il pubblico eporediese non desidera che sia l'ultima.

MONDOVÌ.

19 dicembre. — **Suicidio.** — Un orribile strage avvenne ieri in questo ameno paesello delle Alpi. Un tal Bernardi, diacono, di Valleriate, dopo essersi trattenuto a Mondovì per due giorni, presso l'albergo esercito da certo Berardengo, pensò di por fine alla sua vita. All'uopo bevette allegramente a pasto prima di mandare ad effetto il triste proposito, si rimpatriò dal Berardengo, che poi non mangiò: dichiarò alla persona dall'albergo di voler ripartire per la Francia di dove era tornato pochi di avanti. Egli invece, ieri mattina, con la fascia che usano di portare i nostri contadini alla cintola, si strangolava nel fienile del detto albergatore.

Contava poco più di quarant'anni.

NOVARA.

29 dicembre. (Gazzo). — **Commemorazione del Quirighetti.** — Oggi al Circolo popolare democratico, davanti ad un scelto uditorio, tra cui erano il sindaco, varii consiglieri comunali, professori, ecc., nonchè molti operai, il prof. Giovanni Massa, socio del Circolo stesso, commemorò il socio ed amico Filippo Quirighetti, morto nel Benadir col capitano Cecchi.

L'oratore con splendido parlare tratteggiò il carattere forte e le virtù del compianto estinto, e fu ascoltato religiosamente dai presenti, i quali, alla fine della commemorazione, applaudirono vivamente.

Fu scelto il gentilissimo delicato del prof. Massa di recitare l'avv. Emilio Dalle, cognato e Magnadisola, amico intimo Quirighetti.

Fu mandato un telegramma di condoglianza alla vedova di Quirighetti a Monza.

— **Elezioni commerciali.** — Grande concorso alle urne oggi per le elezioni commerciali.

Anche da altri punti del circondario e dei circondari di Pallanza, Domodossola e Varallo giungono notizie di votazioni numerose e compatte.

PINEROLO.

20 dicembre. (S.) — **Grave incendio.** — A Luserna San Giovanni svilupparsi il fuoco nella fornace di mattoni di proprietà di Remo Bartolomeo. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè non fu possibile se non d'isolare l'incendio, che in breve distrusse paglia, attrezzi rurali, mobilio, e danneggiò il fabbricato ed alcune macchine, arrecando un danno assicurato di parecchie migliaia di lire.

L'incendio fu casuale, e ritiensi prodotto da qualche fiammifero non del tutto spento gettato inavvertitamente da qualche viandante nella paglia che trovavasi in prossimità della via.

Travolti dalle valanghe.

Brescia, 19. — Il procaccia, che fa il servizio postale attraverso il Tonale, ritardava di molto stamane il suo arrivo. L'assenza prolungata ingenerò presto il sospetto d'una disgrazia. A confermarlo giunse la notizia che una immane valanga di neve erasi vista precipitare lungo il versante occidentale della montagna.

Tutti i carabinieri della Stazione di Ponte di Legno e una folla di terrazzani si sono recati sul luogo lontano. E fanno opera attivissima per rintracciarlo.

Le ricerche procedono faticose, date le circostanze topografiche ed atmosferiche; e pur troppo non lasciano sperare che il disgraziato procaccia possa esser ritrovato ancora in vita.

Como, 19. — Sulle vette circostanti al Lago Darengo caddero delle grosse valanghe di neve, che rovesciarono e seppellirono varii e animali. Alcuni individui che passavano il canalone furono essi pure travolti. Fortunatamente il caso volle che dette valanghe si fermassero a poca distanza, e così quei poveri infelici ne poterono uscire ancor salvi.

Borgo San Dalmazzo, 19. — La neve caduta incessantemente per due giorni continui impedì ogni comunicazione coi paesi vicini. Non più arrivi di treni e di tramvia o non più distribuzione dei giornali dalla posta. Essa ha superato l'altezza di un metro ed ha ingombrate le vie per modo tale che neppure i carri più piccoli poterono oggi transitare pel paese.

AVVERTENZA

Le 4000 copie della *Trienale* sono esaurite.

Epperò non si accettano più *abbonamenti straordinari*.

Da oggi sono aperti soltanto gli **abbonamenti ordinari** che dànno diritto a

La **Stampa**, a domicilio
Un **almanacco** mensile
I **supplementi** della *Stampa*.
Un **premio in libri** da scegliere in apposito catalogo ricco di ogni sorta di pubblicazioni.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

Arti e Scienze

Quarto concerto orchestrale.

La pioggia fittissima che cadde con entusiasmo per tutta la giornata di ieri, forse giovò, certo non impedì l'affollarsi del teatro Vittorio Emanuele, in modo veramente straordinario; sì che il pubblico che assistette a questo quarto, e pur troppo ultimo concerto (per ora), non fu nè per quantità, nè per distinzione in nulla inferiore ai pubblici degli altri tre concerti.

A cominciare il concerto fu scelta in programma un vero gioiello musicale: la sinfonia in *re maggiore*, N. 4, dell'Haydn; composizione semplice e piana, così nella concezione delle idee, come nello svolgimento loro, come nell'impiego dei mezzi e degli effetti; ma in quella stessa semplicità, conquistate all'arte e al gusto di quei tempi, in quella facilità ingenua di idee racchiuse in una forma inespiata e cincischiata e polita, come un ritratto di miniatura antica, v'è tanta ricchezza di invenzione melodica, tanta eleganza di svolgimenti, tanta purezza di stile, tanta genialità e perizia di effetti strumentali (sicuro! il vecchio Haydn ha delle *trovate* di combinazioni orchestrali nuove anche per noi!) che l'animo nostro si diletta e gode innanzi alla spettacolo della eterna bellezza, senza si dilaniarono e godettero i nostri nonni impaurucciati; nè ricorre o rimpiange quella profondità di pensiero, quel bisogno di riflessione e di commozione che, a cominciare dal Beethoven della *nona sinfonia*, informò e informa la musica sinfonica dell'epoca nostra.

Con l'*ouverture* che il Mendelssohn scrisse per la commedia shakespeariana: *Il sogno di una notte d'estate*, passiamo dal più puro classicismo al più genuino romanticismo; ma ad un romanticismo sobrio e disciplinato, senza esagerazioni nè ampollosità, che tanto ancora conserva delle tradizioni e delle forme classiche, dalle quali direttamente discende.

Questa *ouverture* è opera genialissima (benchè scritta dal Mendelssohn ancora in età giovanissima), piena ora di melanconica fantasticheria di vaporose idealità, ora di vivacità scapigliata e burlesca, che rendono assai bene il carattere della strana e bizzarra concezione del poeta inglese: i primi accordi, in suoni lunghi ed acuti, affidati agli strumenti a fiato, trasportano l'uditore nel mondo delle fiabe e dei sogni: poi la rapida, leggiera e leggiadrissima frase, variamente e più riprese dal quartetto, parla di un corteo di spiritelli e di fate, scorrazzanti pel mondo a seminarvi benefici e burle; e irrompe l'allegria delle alte risate, e risuona l'appassionata melodia degli amanti felici, finchè, a chiudere il pezzo sinfonico, ritornano i lunghi accordi coi quali si è aperto quel mondo fantastico di fate e di folletti.

Elegantissima ed ispirata apparve la *Danse des ombres* nell'opera *Lorelay* del Catalani, ove l'idea melodica, pura ed elevata è svolta con tanta originalità e vaghezza di forma e di strumentazione; fu chiesto con entusiasmo e concesso il *bis* del pezzo graziosissimo.

L'*adagio* della sinfonia in *re maggiore* del Brückner (eseguitasi poco tempo fa, in occasione dei funerali del suo illustre autore) impressiona per la grandiosità e la consistenza delle idee onde è contesto specialmente nella frase iniziale e principale, e per l'ampiezza e magnificenza dello svolgimento: lo strumentale, con le quattro *tube*, è quello wagneriano della terzalegis, e wagneriani sono i coloriti e i modi di adoperare gli elementi orchestrali: è questa l'opera di un ingegno certamente non comune, e da una simpatia come un senso di grande tristezza.

Certo, l'appunto che gli si può muovere, è quello di una sovverchia prolissità, di una certa slegatezza fra le varie frasi, e di un'abbondanza, quasi di uno sfoggio, di armonie astruse e dissonanti da quasto, ed anche dalla gran larghezza del tempo, proviene quel senso di pesantezza e di lassitudine che si impadronì anche del pubblico nostro: comunque, non può negarsi in questa pagina sinfonica il valore artistico e musicale.

Il pubblico non accolse senza opposizione questo pezzo del Brückner, ed anzi si impegnò un po' di battaglia fra gli approvanti con gli applausi e i disapprovanti con gli attriti; tutti furono concordi però nel riconoscere la bontà dell'esecuzione, e il Toscanini e l'orchestra furono applauditi molto e molto più che l'*adagio* eseguito.

La *Marcia d'Ifolta* del Wagner, benchè una già assai nota al pubblico torinese, ottenne il consueto trionfo, e dovette essere, come al solito, replicata. È di vero la potenza suggestiva di questo meraviglioso brano musicale, con quell'immane e insistente crescendo della frase in progressione, è del massimo ed irresistibile effetto.

A proposito dell'esecuzione, udii fare appunto al Toscanini di stringere un poco troppo il tempo nello svolgersi della progressione: noterò che realmente in altre occasioni lo scoppio della risoluzione finale dell'andamento progressivo era maggiormente ritardato e fatto desiderare di più all'uditore non entrerò in questa che, più che altro, è questione di interpretazione, e mi limiterò ad osservare che, anche con mezzi diversi, può raggiungersi un effetto uguale, nè l'effetto è certamente mancato alla esecuzione diretta dal Toscanini.

Lo Chabrier, nell'*ouverture* dell'opera *Gwendoline*, dà prova di essere un profondo e perito conoscitore di ogni risorsa orchestrale, strumentando con grande originalità e con la massima potenza di effetto: l'attacco è vigoroso e felice, lo svolgimento è seguito con una certa arte e con una certa spontaneità e scorrevolezza di composizione: ma, artisticamente, il lavoro musicale è di gusto, per lo meno, assai dubbio, e di merito reale molto e molto scarso: v'è un grande rumore, un furioso frastuono di trombe, tromboni, grancassa, piatti, un pandemonio di ritmi, di sincopati, di movimenti intraciantisti; ma, in fondo, pochissima o povera idee, che a mala pena si salvano con lo sfoggio e la esuberanza orchestrali.

E anzi da stupire come senza concerti, e con tali concenti musicali, mai potuto comporre una così breve sinfonia.

Questo pezzo piacque al pubblico così così, piuttosto poco che molto, ed in verità meritava migliori accoglienze.

La concertazione dell'intero concerto fu ottima, e buonissima pure l'esecuzione; noterò appena qualche leggera imperfezione di intonazione degli ottoni nell'adagio del Brückner, ove del resto scarsi certi accordi che, per intonazione e per posizione, presentano gravissime difficoltà.

La sinfonia dell'Haydn ebbe un'interpretazione e una esecuzione inappuntabili, per correttezza, per fluidità, per osservanza delle tradizioni classiche: così l'*ouverture* del Mendelssohn, ove gli

Spettacoli — Lunedì 21 dicembre

VITTORIO, o. 20.45: *L'enfant prodigue*, pantomima.
ALFIERI, o. 20.30 (Compagnia d'operette Maresca): *Eva*, operetta.
GERBINO, o. 20.30: (Cª Pasta-Tina II. Lorenzoni): *La trilogia di Pierina*, commedia; *Chi non prova non crede*, far

archi, *specialmente*, eseguirono le parti loro con finezza e una precisione degne della massimo lode: così gli altri pezzi tutti del programma, all'esecuzione dei quali non posso che concedere encomio.

Arturo Toscanini appari, come sempre, l'artista intelligentissimo e colto che possiede in abbondanza tutte le doti e tutte le attitudini che si richiedono in un eccellente direttore di orchestra: i massimi applausi gli toccarono, ed egli volle condividerli con i professori d'orchestra, che gli furono ottimi coadiutori.

Ora la prima serie di concerti orchestrali è, inaugurata, finita: le straordinarie successo ottenuto (successo di applausi e di quattrini) è la migliore approvazione ed anche la migliore ricompensa che potesse desiderare la veramente benemerita Società di concerti, la quale non può a meno di vedersi conservate e accresciuto il successo della sua iniziativa, anche nel tempo avvenire, ciò che io le auguro di cuore fin d'ora, in attesa della prossima serie primaverile di concerti sinfonici.

CARLO BERGONZO.

Teatro Carignano. — La Compagnia d'operette Darvis e Favi, che si trova al Balbo, darà tre rappresentazioni straordinarie al Carignano, cominciando da stasera, con *Barba-Blu*, di Offenbach, protagonista il bravo tenore spagnuolo Jaime Casanas.

— La sera del 24 corrente inizierà un corso di rappresentazioni, allo stesso teatro, la Compagnia Siciliana-Tovaglieri Masi, con la brillantissima commedia in tre atti, di Feydeau e Duvallières: *L'Albergo del libero scambio*.

Serata Tina Di Lorenzo. — Domani, martedì, il teatro Gerbino sarà certamente affollato del pubblico più scelto e numeroso. La spettacolo sarà in onore della signorina Di Lorenzo, che ha scelto per questa occasione il dramma di Marco Praga: *L'Eredità*.

L'egregia artista fu la prima ad interpretare l'ammirabile lavoro dell'autore delle *Vergini*; e allora, a parte ogni giudizio sul valore dell'opera, alla sua data da lodevole interpretazione.

Auguriamo perciò all'attrice, che domani sera il pubblico nostro è chiamato a festeggiare, la conferma dell'antico successo.

Palestra musicale. — Stasera, alle 21, avrà luogo il primo concerto nella sala Marchisio (via San Massimo, 16).

Prenderanno parte al concerto la signora R. Rondolino (soprano), la signorina D. Guglielmetti (pianista), ed i professori A. Ellena, G. Navone e M. Marchisio.

Si eseguiranno composizioni di Mozart, Rubinstein, Godard, Sarasate, Grieg, Moszkowski, Verdi, ecc.

Accademia di canto corale Stefano Tempia. — Questa sera, alle 20 e tre quarti, nella sala Troya, sotto la direzione del maestro Delfino Thermignon, coadiuvato dal maestro Pachner, avrà luogo il 121° saggio dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia.

Si eseguirà musica di Goetz, di Samuel (Coro d'Ester, 1ª esecuzione); di Pachner (*Veni Sponsa Christi*, mottetto, 1ª esecuzione); di Thermignon, di **** (Segnidilla, 1ª esecuzione); e di Mascagni (Notte di Natale, 1ª esecuzione).

Comizio Agrario del circondario di Torino. — L'altra sera si riunì in assemblea generale i soci del Comizio Agrario, sotto la presidenza del comm. Arcozzi-Masino, che lesse una sua elaborata relazione, parlando dell'opera del Comizio nell'anno decorso e toccando tutte le principali questioni che riguardano l'agricoltura.

Parlarono ancora il conte *Compreso*, il cavaliere *Bonis*, ed il comm. *Montalcini*.

Si approvò il bilancio preventivo 1897; si ammisero a rivestire dei casi i signori comm. Scavia, avv. cav. Allosia e signori L. Peiero, ed i membri della Direzione gli uscenti d'ufficio: presidente, comm. avv. L. Arcozzi-Masino; segretario, cav. Giovanni Nasi; segretario, cav. avv. G. L. Armandi; consigliere effettivo Vasco cav. Amedeo; consiglieri supplenti: cav. prof. A. Jervis, ing. Rinaldo Nuvoli e cav. Carlo Bonis.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

217ª Lista di sottoscrizioni

Azioni liste precedenti	L. 1,266,700
Hofmann Enrico	» 200
Manuela Antonio	» 100
Mannia Teresa	» 100
Serdone Giovanni, pirotecnico	» 100
Peretti cav. Carlo, fabbricante di pianoforti	» 200
Carsanega e Ambrosetti, ingegneri	» 100
Rissero Luigi	» 100
Notari rag. Alfonso, Bologna	» 100
G. Rosi e C.	» 400
Sartori Tacchini e C.	» 400
Totale L.	1,237,900
Obbligazioni a fondo perduto liste precedenti	» 535,340
Totale generale L.	2,773,240

Gli italiani in Ispagna e l'Esposizione del 1898.

I rappresentanti dei Sodalizi italiani in Barcellona costituirono un Comitato locale per promuovere il concorso dei connazionali, fabbricanti ed industriali, dimoranti in Catalogna e nella Provincia di Gerona, all'Esposizione di Torino.

Il Comitato è risultato come segue: Presidente, il signor Federico Bechini, scultore; vice-presidente, il signor Pio Pantaleoni; segretario, il signor Giuseppe Campani; membri: il cav. Antonio Bunge ed i signori Flaminio Mezzalama, Roberto Trevisani, Roberto Ingaramo, David Montel, Giacomo Grisolino, Roberto Bechini, Paolo Gazzaniga e Roberto Baratti.

Membri di Commissioni.

Il Comitato ha nominato nella Commissione *Festeggiamenti* il conte Camerana Edoardo e il cav. Giuseppe Bernazzo, nella *Commissione Provinciale* ed *esecutiva* l'ing. Ernesto Strada; nella Commissione *Mobili e lavori in vetrallo* il cav. Giuseppe De Maria.

Esposizione d'arte sacra.

Ottava lista di oblazioni da L. 50. — Circolo della gioventù cattolica (1ª sottoscrizione), oblazioni 9, L. 100 — Bonetta Maria, oblazioni 4, L. 200 — Capello Vincenzo, orefice, oblazioni 1, L. 50. — Oblazioni 6 L. 470. — Liste precedenti L. 39,700. — Totale L. 40,320.

Per la refezione scolastica.

Nel salone dell'Associazione Generale degli operai ebbe luogo ieri un'adunanza di rappresentanti delle Società popolari per discutere intorno alla proposta della refezione giornaliera gratuita agli alunni poveri delle scuole primarie, secondo la relazione compilata dal Comitato delle 45 Associazioni federate che promossero l'agitazione.

Erano presenti, oltre ai rappresentanti delle Associazioni suddette, anche quelli di altre 76 Società espressamente invitate.

A presiedere l'adunanza fu chiamato il signor Bardi, assistito dal relatore signor Daghetto. Questi, dopo aver esposto sommariamente gli scopi a cui mira l'agitazione promossa, dà lettura della relazione compilata dal Comitato per essere inviata al sindaco.

Ricorda questa relazione quanto si è fatto al riguardo in altre città estere.

A Liegi, ad esempio, dal 1891 si spendono annualmente più di L. 90,000 per fornire cibo ai 3000 fanciulli delle scuole freebeliane; a Parigi da dieci anni, sono state istituite delle cantine scolastiche, le quali costano al Comune un milione circa; a Roubaix si è fatto altrettanto; in Inghilterra dal 1890 fu deciso di destinare all'aumento degli scolari poveri il 10 0/0 del prodotto netto del monopolio dell'alcool; a Bruxelles, proprio in questi giorni, il Consiglio municipale ha accettato la proposta che tutti i ragazzi obbligati all'istruzione primaria debbono ricevere, dietro richiesta dei genitori, vestimenta e vitto gratuiti.

A Torino, secondo calcoli approssimativi fatti, gli scolari poverissimi (cioè quelli che non si lavano la faccia) sarebbero 3750, e la spesa per nutrirli per quaranta settimane di sei giorni ascenderebbe, secondo i proponenti, a L. 180,000 annue.

Questi i dati più salienti della relazione sulla quale si è aperta la discussione.

L'avv. *Claudio Treves* crede che i calcoli fatti circa la spesa siano molto esagerati; ma di ciò l'assemblea non deve preoccuparsi. Crede inutile di indirizzare le modalità dell'applicazione.

« A noi — dice — spetta il solo compito di indicare ai rappresentanti legali del Comune questo, che è un diritto dei poveri; al Municipio il dovere di soddisfarlo.

« La domanda da indirizzarsi al sindaco deve avere però un significato ben chiaro. Non è la carità che si domanda; la refezione scolastica si collega alla grave questione dell'ordinamento scolastico, che è attualmente difettoso ed ha bisogno di riforme rispondenti ai bisogni dei nuovi tempi.

« Noi dobbiamo quindi mirare più in alto: la refezione scolastica non dev'essere per noi che un mezzo per mettere in grado i fanciulli dei poveri di istruirsi per diventare lavoratori coscienti.

« È insomma un principio rivoluzionario che noi dobbiamo affermare anche a costo di compromettere l'accoglimento della domanda. »

Daghetto dice che il Treves non ha fatto che esplicare più ampiamente i criteri a cui si è ispirato il Comitato. Entrando anche lui nel merito della riforma scolastica, dimostra la necessità dell'orario unico nonchè la refezione fatta a scuola. Coll'orario unico si potranno così abolire i compiti di casa, che si convertono in tante ore di tortura per i bimbi e per i genitori. Parla pure dei bagni a doccia che si dovrebbero istituire in tutte le scuole a tutela dell'igiene.

Un rappresentante della Fratellanza Artigiana appoggia la domanda, osservando che se il Municipio spende annualmente somme ingenti per il Regio e altre feste, potrà bene abbinarsi alla spesa per la refezione.

Un rappresentante della Società Gilardini si dichiara favorevole all'ordine contenuto, perchè così gli operai non saranno più costretti a mandare i propri figli nelle scuole dei preti.

Un rappresentante delle Officine di Savigliano dice di avere poca fiducia nell'esito della domanda; ma ad ogni modo, se verrà respinta, servirà sempre come buona arma di propaganda.

Il signor *Rappa* propone, che, in caso di rigetto, si faccia un plebiscito fra il popolo.

Dopo altre osservazioni di altri rappresentanti, viene presentato il seguente ordine del giorno, presentato dai signori Rappa, Ceci ed altri:

« La Società aderente convocata all'Associazione Generale degli Operai per discutere la relazione al sindaco di Torino circa la refezione scolastica;

« Affermando che l'istituto della refezione scolastica reclamato per ragioni di giustizia e di umanità evidenti, è un corollario logico e necessario della lotta dell'istruzione obbligatoria;

« Riconoscendo che la spesa per la voluta riforma non è fuori della potenzialità di un bilancio, nel quale trovano posto vitali premi per le corse di cavalli e dei ciclisti;

« Constatando che la refezione scolastica per essere attuata e perchè raggiunga i suoi benefici effetti deve essere coordinata ad una generale modificazione dell'ordinamento scolastico, per la quale le scuole elementari compiute e sostitutive, ove del caso, la famiglia, mediante un orario continuativo che permetta di estrarre i bambini dei lavoratori da quelle ove si danno insegnamenti liberticidi e contrari al progresso dei tempi;

« Delibera di approvare la relazione e dare mandato al Comitato di rappresentarla al sindaco ed alla Giunta e di continuare l'agitazione presso le Associazioni ed i partiti popolari fino alla vittoria. »

Qualcuno vorrebbe sopprimere le allusioni alle corse dei cavalli e alla dote teatrale, ma dopo altre spiegazioni dell'avv. *Treves*, l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, *Daghetto* comunica che parecchie Società di Borgo Dora, le quali furono sollecitate da un Comitato di beneficenza a concorrere col loro sussidii a formare un fondo per dare una minestra agli scolari dell'Aurora, domandano come debbano regolarsi.

Si decide che, in coerenza all'ordine del giorno votato, debbano rifiutare il sussidio, poichè l'opera del Comitato di beneficenza è ispirata unicamente a criteri filantropici, che i lavoratori non devono accettare.

Partenza. — Ieri sera è partito per Roma l'onorevole Soulier, nuovo deputato del Collegio di Bricherasio.

Una premiazione al Convitto nazionale Umberto I. — Ieri mattina al Convitto nazionale Umberto I ebbe luogo la premiazione degli alunni che più si distinsero nell'anno scolastico 1895-96.

La cerimonia cominciò con un elegante discorso detto dal preside rettore del Convitto, prof. Paolo Pavesio, il quale espose pure i risultati ottenuti nel passato anno scolastico dagli allievi del Convitto, risultati in verità ottimi e che sono il più bell'elogio che si possa fare all'istruzione impartita nel Convitto Umberto I e nel ginnasio annesso.

Comincia quindi la chiamata dei premiati, che sono un centinaio circa: essi ricevono i premi dalle mani del prefetto, ai lati del quale siedono i professori Babba e D'Ovidio dell'Università, il provveditore agli studi, parecchi membri del Consiglio d'amministrazione del Convitto e molti professori dei ginnasi e licei di Torino.

Nella grande sala è un numero grandissimo di signore e signorine. Sono tutti gli allievi del Convitto in alta uniforme, parecchi ufficiali e molti allievi degli altri ginnasi di Torino.

Finita la distribuzione disse poche parole di ringraziamento il prefato senatore Manfredi.

Fuori, all'uscita degli invitati, faceva il servizio d'onore un plotone armato di allievi-convittori.

L'assemblea del Club Alpino. — Ieri, 20, ebbe luogo l'assemblea annua dei delegati delle Sezioni del Club Alpino, sotto la presidenza del vice-presidente avv. Palestrino.

Furono commemorati i soci testè defunti: Costantino Perazzi, teologo Giuseppe Farinetti e Luigi Palasciori.

L'avv. Antonio Grober venne rieletto presidente del Club con voti 73 su 77 votanti.

All'unanimità non furono accettate le dimissioni dell'avv. Luigi Vaccarone da membro del Consiglio di direzione.

Furono confermati i direttori D'Ovidio, Giacomo Rey, Nicola Vigna e Corradino Sella; ed i revisori dei conti Alessio, Murialdi e Selorelli.

Fu quindi discusso ed approvato il bilancio pel 1897: lire 34,450 al passivo ed all'attivo. Sono notevoli le partite di spesa per le pubblicazioni in lire 16,000, e per lavori alpini in lire 11,500.

Infine furono approvate due lievi modificazioni allo statuto, proposte rispettivamente dalla Sezione di Milano e dalla Sezione di Lecco.

Un appello dell'Associazione Universitaria agli studenti di Torino. — L'Associazione Universitaria ha rivolto in questi giorni un caldo appello agli studenti di Torino. All'appello è unita una circolare che contiene una tabella dei ribassi e delle riduzioni concesse da molte Ditte e dai teatri di Torino ai soci dell'Associazione Universitaria torinese; il nome di parecchi dottori in medicina che concedono visite mediche gratuite; l'accenno ai vantaggi che agli studenti offre l'Associazione Universitaria Torinese e parecchie comunicazioni concernenti le varie sezioni, fra cui quella di scherma, di ginnastica e d'arte, di *sport*, cui si seppe in questi mesi infondere vita e incremento degni della gioventù universitaria.

Fra le altre comunicazioni la circolare annunzia che si è istituito un Club atletico nei locali sociali, con lo scopo di allettare gli studenti a scelti esercizi ginnici antichi e moderni, che formeranno l'elemento essenziale delle diverse gare studentesche nei giuochi olimpici. Questi giuochi furono l'anno scorso indetti dall'Associazione Universitaria Torinese per effettuarsi nel 1898, nell'epoca del Congresso internazionale degli studenti, da essa promosso in occasione dell'Esposizione nazionale. E infatti di parecchie sere lo studente Brigatti, il forte atleta del *Ball'Accident*, impartisce ai numerosi iscritti al Club lezioni di lotta greca e romana.

L'Amministrazione che esce ora di carica pensò pure ad assicurare una serie di conferenze che si terranno nel venturo anno. I conferenzieri che hanno aderito all'invito sono i professori: A. Cossa, direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri, G. Cortese, Corrado Corradino, A. Graf, A. Mosso, L. Roux, Perro, Gerolamo Rovetta e Guelna. Anche la scrittrice signora Maccia (*Luigi di San Giusto*) promise di tenere una conferenza nella primavera del mese di gennaio. Già il prof. Veglio (Ballerini parlò, ieri sono, applauditissimo, sull'interessante tema: *L'Alpinismo*. Il dott. Calliano terrà alcune lezioni sui *Soccorsi d'urgenza*.

Infine su tale circolare sono pubblicate due affettuose e lusinghiere lettere del prof. Cossa, direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri, e del prof. Tilone, rettore della Regia Università, il quale, lodando l'*Annuario* testè pubblicato dall'Associazione Universitaria Torinese, nota specialmente il Sodalizio « che tende a corrispondere a lodevoli fini », e si dichiara lieto di appartenergli come socio aggregato.

All'appello dell'Associazione Universitaria Torinese risponderanno certo molti studenti, giovando così a suo pro e contribuendo ad assicurare la floridezza di un'Associazione che ha saputo mantenersi estranea ai dibattiti di indole politica e serbarsi fedele al suo programma, che è di cementare vieppiù la solidarietà fra gli studenti, procacciando a ciascuno di essi i vantaggi che la forza dall'individuo isolato non potrebbero ottenere.

L'aver esplicato ieri ampiamente questo programma rimarrà un merito della Direzione uscente di carica, e sarà certo lo studio di quella che ad essa succede.

Una petizione degli studenti italiani allo zar. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Universitaria Torinese, in una seduta (10 corrente) votava unanime a per acclamazione una proposta del dott. Efisio Giglio Tos, di promuovere presso tutte le Università e le Associazioni Universitarie del mondo una sottoscrizione fra gli studenti per indirizzare una collettiva petizione allo zar di Russia, invocando clemenza e grazia a favore dei numerosi studenti dell'Università di Mosca, tenuti in arresto giorni sono. Il proclama che si rivolgerà agli studenti, tradotto in diverse lingue, venne approvato fra commovente entusiasmo, e con nobile slancio molti offrirono la propria cooperazione ed il loro contributo per attuare la nobile ed umanitaria impresa, che farà senza dubbio molto onore agli studenti d'Italia.

Associazione Universitaria Torinese. — Venerdì 18 ebbero luogo le elezioni alle cariche sociali. La votazione diede i seguenti risultati:

Presidente: Dino avv. Dell'Erba.
Vice-presidente: Vocarino Aurelio.
Consiglieri: Varese Angelo, economo — Albertini Antonio, bibliotecario — Villa Goffredo — Giglio Tos Efisio — Beccaria Ivan, vice-segretario — Verdese Adolfo — Dinito Ettore — Lanza Carlo, vice-economo — Rez Pietro, segretario — Pezzi ing. Ernesto — Ganna Costantino, vice-segretario archivista — Bellini Emilio — Bernarelli Vittorio — Masi avvocato Gino, cassiere — Serra Stefano — Michelini Attilio — Gilbert del Wiscleza Attilio — Bouvery Alessandro — Pinarelli Alfredo — Delendo Giovanni — Lucchetti Guido.

Presidente dell'assemblea: Marietti avv. Celestino — *Vice-presidente dell'assemblea*: Citrioli Enrico — *Revisori dei conti*: Bechis Michele, Agostis Mario, Colombo Attilio.

Un concerto al Circolo di San Salvario. — Questo Circolo ha inaugurato ieri sera le sue feste invernali con un riuscitissimo concerto, al quale con valente dilettanti presero parte due signori artisti: la signorina Paolina Bonzo, allieva della maestra Alberti-Conciatori.

Assisteva un pubblico numeroso ed elettissimo, dopo il concerto, intrattenuto animate danze famigliari.

Il nuovo comandante delle guardie di pubblica sicurezza. — Ieri ha assunto le sue funzioni il nuovo comandante delle guardie di pubblica sicurezza signor Federico Lepreni, provveniente dalla Questura di Firenze.

Il nome del nuovo comandante non è certamente nuovo ai nostri lettori, i quali si tengono al corrente degli avvenimenti della capitale, ove il Lepreni seppe acquistarsi una grande ascendenza con brillanti operazioni.

Nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ora entrato come semplice guardia, e percorse poco a poco tutti i gradi della gerarchia. Ora è delegato di 1ª classe.

Due soldati in fiume per poco non rimasero vittime di un disgraziato accidente, che forse i nostri lettori rammenteranno.

L'ajutante cav. Carlevino, mentre faceva una visita alle armi delle guardie, quasi inavvertitamente un colpo che andò a colpire il Leprosi in modo che per più giorni si temette per la sua vita.

Il nuovo comandante non è nuovo alla nostra Questura, poichè già vi appartenne alcuni anni fa in qualità di comandante in seconda.

Il cielo e l'acqua. — Da ieri mattina, dopo due giornate di neve, piove; dirottamente e incessantemente. Stamane, poi, oltre la pioggia fitta, abbiamo una nebbia densissima che produce le tenebre.

È vero che questa è la giornata più brava dell'anno, ma ci anche la peggiore delle giornate finora avute in questo pessimo inverno!

Inutile dire quale sia lo stato delle nostre strade dopo tant'acqua caduta: sulla neve, il fango, la fuzzaghere, i dilaganti rendono estremamente scomoda la circolazione.

Intanto, per effetto di queste diruviate, le acque del Po misurano stamane l'altezza di m. 1,10 sopra il livello normale.

Il suicidio di un avvocato. — La scorsa notte l'avv. cav. Cesare Zabarini, abitante in corso San Maurizio, 77, poneva fine ai suoi giorni asfissiandosi col carbone, nella propria abitazione.

L'avv. Zabarini aveva 60 anni, e da qualche tempo versava in strettezze. Si vuole che la causa dell'estremo risoluzione sia appunto il triste suo stato finanziario.

Fra le diverse lettere che lasciò sulla sua scrivania ve ne ha una indirizzata al questore.

Una coda all'arresto arbitrario di una signora. — Il questore cav. Sandri, presa conoscenza della condotta dei due agenti che arrestarono arbitrariamente in via Roma una signora, che scambiarono per una Venere di strada, come abbiamo narrato, ha loro inflitto il massimo delle punizioni disciplinari, e cioè venti giorni di prigione.

Sotto una bicicletta. — Ieri un individuo sconosciuto, percorrendo in bicicletta il corso Vinzaglio, giunto all'angolo della via San Quintino, urtava e faceva cadere a terra il ragazzo Marco Antonio che, travolto sotto il rotabile, riportava diverse leggiere contusioni all'braccio destro.

Il bicilista se ne andò pensia come se nulla fosse accaduto, ed il ragazzo, rialzato da certo signor Airola Carlo, fu da questi accompagnato alla sua abitazione, in via San Quintino, N. 39.

Sotto una vettura privata. — Verso le 18 di ieri il facchino pubblico Quagliotti Camillo, d'anni 48, abitante in via Saluzzo, N. 46, all'angolo di questa via e corso Vittorio Emanuele fu investito e gettato a terra da una vettura privata, il cui cocchiere, dopo il fatto, sferzò il cavallo e scomparve.

Una guardia civica, sopraggiunta poco dopo, accompagnò il Quagliotti alla farmacia Bertinaria, dove gli fu riscontrata una ferita al polpaccio della gamba destra.

Il Quagliotti non volle essere accompagnato all'ospedale e preferì andarsene a casa.

Un ratto scivolone. — Intorno alle ore 14,30 di ieri, Bordino Francesca, d'anni 67, abitante in via Vietti, N. 5, traspiantando sotto i portici di piazza Castello, davanti all'*Hôtel de Europe*, scivolò e cadde riportando la lussazione della spalla destra. Una guardia civica, sopraggiunta poco dopo, accompagnò il Qualiotti alla farmacia Bertinaria, dove gli fu riscontrata una ferita al polpaccio della gamba destra.

Il Quagliotti non volle essere accompagnato all'ospedale e preferì andarsene a casa.

Un ratto scivolone. — Intorno alle ore 14,30 di ieri, Bordino Francesca, d'anni 67, abitante in via Vietti, N. 5, traspiantando sotto i portici di piazza Castello, davanti all'*Hôtel de Europe*, scivolò e cadde a terra riportando la lussazione della spalla destra. Una guardia civica, sopraggiunta poco dopo, accompagnò la Bordino alla farmacia Bertinaria, dove gli fu riscontrata la lussazione della spalla destra.

Il coltello. — Poco dopo la mezzanotte scorsa furono medicati dal dottore di guardia al Municipio Pagliano Francesco, d'anni 22, calzettaio, e Persiano Chiaffredo, della stessa età, tipografo, per alcune ferite di coltello in diverse parti del corpo, che dissero di aver ricevuto da R. Michele, col quale vennero a diverbio in via Palatina. Furono giudicati guaribili in otto giorni.

Un piccolo furto. — L'altra notte i ladri entrarono nella macelleria Cavaliere in via della Consolata, 15, e vi rubarono denaro e carne per l'importo di L. 81.

Fu arrestata una donna a cui furono sequestrati 11 chilogrammi di carne.

Un cappotto sudato a mate. — Ieri sera Bertetti Giovanni, d'anni 53, ferroviario, abitante alla Madonna di Campagna, e Corsini Carlo, d'anni 46, bracciante, recatisi nella *Trattoria Regina d'Italia*, bevettero due litri di vino che poi non vollero pagare adducendo pretesti che l'oste non voleva tener buoni.

L'esercente mandò per le guardie municipali e due di queste abbligarono i due buoni a pagare l'importo del vino bevuto, cosa che fecero un po' a..... malincuore.

Chi ha smarrito. — Una guardia civica rimise un biglietto di Stato e le consegnò ai suoi superiori.

PICCOLA CRONACA

Fratellanza impiegati. — Assemblea di seconda convocazione per modificazioni statutarie, martedì sera 22.

Croce Rossa (Torino). — Ignoti, 28 andante, alle 20,30, adunanza del Consiglio direttivo pel bilancio preventivo e riassuntivo 1897, e per l'interesse della Croce Rossa all'Esposizione del 1898.

Associazione dell'industrie meccaniche ed arti affini. — Assemblea generale questa sera, alle ore 20,30.

Lega di resistenza di miglioramento tra il personale da Caffè e Liquoristi. — I soci sono pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo martedì, 22 corr., alle ore 14,30.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre 1896.
NASCITE di ieri: due maschi 2; femmine 15.
MATRIMONI: Acquino Carlo con Bianco Maria — Cascchi Alessandro con Rubino Angela — D'Angelo Giuseppe con Busso Emilia — Forte Giovanni Battista con Giorgis Vittoria — Giordino Luigi con Cogno Caterina v. Saccone — Portici Giuseppe con Macchia Adele — Levi avvocato Abramo con Dina Elena.

MORTI — Salvai Anastasia v. Ferrario, d'anni 61, di Pianezza, settimatrice, via Po, 57 — Tartaglino Teresa Maria v. Brianto, id. 82, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Roma, 20.

Grondana Vittoria, id. 25, di Torino, ricamatrice, via Vanchiglia, 4.

De Filippi cav. Pietro, id. 70, di Tortona, ricevitore del registro a riposo, via Santa Chiara, 31.

Sillo Marchetta n. Arosa, id. 66, di Ura, agiata, via Ospedale, 4.

Giantretti Teresa v. Pasotto, id. 77, di Chivasso, agiata, via Roma, 20.

Bertolino Luigia v. Gamba, id. 69, di Valdondona, agiata, via San Tommaso, 11.

Bergarelli Alessio, id. 17, di Torino, contadino, regione Miraflori, 100.

Para Giovanni, id. 60, di Fossano, macchinista.

Fenalini Rosa v. Ghisolfi, id. 75, di Calasca, casalg.

Frattini Carlo, id. 20, di Bissonare, soldato.

Zanon Vitt., id. 50, di Pasco, benestante del carab.

Visone Arcangelo n. Marchisi, id. 50, di Trino, cost.

Giacchetti Cat. M. v. Costa, id. 52, di Caluso, cost.

Grimaldi Rosa Maria v. Archetto, id. 81, di Torino.

Odino Carolina, id. 17, di Galliano (Alessandria).

Zamberdi Antonio, id. 42, di Torino, leg. di libri.

Rignal Carolina n. Bacci, id. 30, di Brunasco.

Rosso Lorenzo n. Poggio, id. 69, di Giaveno, tessit.

Beore Giacinto v. Preglio, id. 71, di Moncalieri.

Gallesio Pietro, id. 50, di Deus Vagienna, mercciaio.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui 6 domiciliati, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 6.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Sonnino e la Banca d'Italia.

L'on. Sonnino ieri ha pronunciato alla Camera una requisitoria acerba contro i provvedimenti bancari proposti dall'on. Luzzatti.

Tutt'altro che entusiasti di questi provvedimenti, non ci aspettavamo però che la critica maggiore dovesse o potesse venire dall'on. Sonnino, a cui si può bene esclamare: Da che pulpiti!

Accenniamo soltanto, per mo' d'esempio, a quanto riguarda la Banca d'Italia. Certo le condizioni fatte dal ministro presente a quest'Istituto sono tutt'altro che buone. Esse lo obbliga a valutare per 30 milioni il suo capitale, e tratta la Banca d'Italia in modo veramente ingiusto di fronte al Banco di Napoli.

Qui potremmo osservare che in gran parte chi la colpa di questi gravami è il presente direttore generale della Banca d'Italia, l'onorevole Marchiori, quel pallone gonfiato dall'onorevole Sonnino e regalato e imposto al primatio Istituto d'emissione. Se la Banca d'Italia avesse avuto ed avesse un direttore più autorevole, più competente e meno debole è anche vero che avrebbe saputo far meglio gli interessi della Banca e tener testa alle pretese ecconsive del Governo.

Ma a parte ciò l'on. Sonnino quand'era ministro ha fatto ben peggiori regali alla Banca d'Italia. Eccone alcuni:

1° fece pel primo svalutare il capitale della Banca d'Italia di 30 milioni;

2° obbligò gli azionisti a versare altri 30 milioni di capitale, ossia lire 100 per ognuna delle 300 mila azioni;

3° addossò a totale rischio e pericolo della Banca d'Italia la liquidazione della Banca Romana, che a conti finiti apporterà una perdita di circa 80 milioni;

4° addossò alla Banca d'Italia il servizio di tesoreria e quello del pagamento dei dazi doganali in oro, due servizi che, a esperimento fatto, recano alla Banca una spesa e perdita annuale di circa 800 mila lire;

5° ordinò prelevi di 2 milioni all'anno, e gli accantonamenti di 4, 5 e 6 milioni negli anni rispettivi 1894, 1895 e 1896 a garanzia delle sofferenze e delle immobilizzazioni, ecc., ecc.

Non enumeriamo altri danni. Bastano queste iniqua gravezze imposte dal Sonnino alla Banca d'Italia per mostrare quanto affetto egli nutrisse a questo Istituto e per provare come siano vere lacrime di coccodrillo quelle versate oggi in pro della Banca d'Italia.

Ma l'amore dell'opposizione fa fare queste e ben peggiori contraddizioni.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 21.

Roma, 21.

La seduta si apre alle ore 10.

Presidenza del vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

Segue la discussione del disegno di legge relativo al riassetto della circolazione bancaria.

Menelik si arma continuamente.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il *Times* ha dal Cairo in data 20: « In una conferenza di ieri, monsignor Macario fece allusione al cattivo effetto prodotto dalle grandi quantità di armi costantemente inviate in Abissinia per la via di Gibuti. »

Il parere di Ilg sui rapporti futuri fra l'Italia e l'Abissinia.

Da una lunga lettera confidenziale che l'ingegnere Ilg dalle Scioa manda al viaggiatore Auguste Franzoi, nella quale si parla delle non lievi difficoltà corse per la conclusione della pace, stralciamo, e pan ci è concesso di più, questo pensiero che l'Ilg manifesta con profonda convinzione.

« Iddio ha dato il suo aiuto e tutto oggi « sta benissimo; per poco che l'Italia desideri seriamente di riprendere le buone e « franche relazioni coll'Etiopia, ella troverà « nell'imperatore Menelik un stato serio. »

Disordini a Torre del Greco.

Napoli, 21, ore 9,55. — Nel Comune di Torre del Greco un'imponente dimostrazione di donne, popolani e commercianti, con bandiere, attraversò il paese protestando contro l'applicazione del catenaccio votato dal Consiglio comunale nelle ultime tornate ed il notevole aumento della tariffa daziaria. I dimostranti due volte recaronsi alla casa del sindaco, tentando d'invaderla, ma furono respinti dai carabinieri. Il popolo, calle contro l'Amministrazione, prepara nuove sommosse.

Un'altra aggressione nel Viterbese.

Roma, 21, ore 10,25. — Ieri, nel pomeriggio, quattro sconosciuti bendati ed armati di fucile, nel territorio di Fabbrica (Viterbese), aggredirono il possidente romano Giovanni Bacchetoni e due suoi agenti, depredandoli di quanto possedevano; quindi, dopo le solite minaccie, fuggivano. I carabinieri di servizio speciale sperano di arrestarli.

Il Conte di Torino a caccia nel Veneto.

Da Treviso, 20. — Alle ore 2,50 è arrivato il Conte di Torino, accompagnato dal conte Morosini, del quale sarà ospite oggi. Egli è stato invitato alla caccia in valle domattina, nella tenuta *Sighera*, di proprietà del conte Nani e del cav. Blas di Venezia.

S. A., accompagnata dal suo aiutante, conte di Carpeneto, maggiore di cavalleria, è partito stasera, alle 22,18, salutato rispettosamente dagli astanti. È certo che procederà parte domattina alla caccia in valle, mentre si smentisce l'informazione che egli sia qui venuto per recarsi a Venezia ad ricevervi il fratello Duca degli Abruzzi, che arriverà dalli fra otto giorni.

Un tenente ed una signora suicidi a Padova.

Da Padova, 20. — Alfredo Caputo, tenente nel 7° reggimento fanteria, si suicidò stamane nella propria camera, in via Rovigo, unitamente alla moglie del capitano Vollero, dello stesso reggimento.

Il tenente si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra; la signora una rivoltellata in bocca.

Le detonazioni furono contemporanee. Entrambi rimasero cadaveri sul colpo.

Il doppio suicidio deve ascriversi a gravi ragioni intimissime.

Il tenente stamane si sentivasi ammalato. Alle ore 9 ricevette la visita della signora, e alle 10,30 la tragedia era consumata.

I suicidi lasciarono due lettere, una diretta al colonnello del reggimento, l'altra al teatro marito.

L'impressione in Padova per questo orribile e luttuoso dramma d'amore è profonda.

Il tenente Alfredo Caputo, napoletano, aveva 30 anni, essendo nato il 10 novembre 1867. Era stato promosso tenente con decreto 25 novembre 1893.

La morte, per causa Manfrin Rosa, era milanese, e lascia tre bambini. Era nata in stato interessante.

Sciopero a Tolone.

Tolone, 21 (*Stefani*). — Un certo numero di operai degli stabilimenti della *Seyne* essendosi posto in sciopero, gli operai italiani degli stessi stabilimenti hanno deciso pure di scioperare.

Navi in viaggio.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — L'*Italia* è partita pel Mediterraneo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

COKE e ANTRACITE inglese
carboni per caloriferi e cucina
Ufficio
FIGLI CHARVET Galleria Subalpina
Deposito via Argentero, dietro la Veterinaria, Torino.
Telefono. 1300

Vera Liquidazione Fratelli PANIGHETTI
(Vedi avviso in 3ª pagina)

Capsule Santal Saloié Emory
(Vedi IVª pagina)

Quando finalmente si vede addivenire a contrattazioni, le prime offerte deboli per la Rendita a 97 15 furono tosto soddisfatte, per cui si tenette per un istante al principio di una *degringolade* liberatrice e, ma per molti dolorosa e grossa.

Invece i corsi di Milano, giunti opportunamente fermi, modificarono le nostre disposizioni e ci ricondussero tosto con buoni acquisti a 97 20, 97 225, migliorando tutta la quota.

Le Banche, cedute dapprima a 720, si arrampicarono poi sino a 730, 737.

Poca attività negli altri valori che già si preoccupano a trovar pensione per il gennaio e sembra debbano regnare carestie.

Il cambio si è stabilito sulle 104 70.

Rendita p.c. 97 05, 97 10.
Rendita i.c. 97 15, 97 20, 97 22, 97 20.
Rendita 5 0/0 p.i. p. 97 62 1/2, 97 65, 97 67 1/2.

Prezzi dei valori non due correnti.

Azioni		Credito Ind.	173 — — —
B. d'Italia	734 — 737 —	B. Tor. in L.	157 — 456 —
Ferr. Mer.	665 — — —	B. sconto	62 — — —
Ferr. Med.	319 — — —		

sotto la Ditta Audasso Bianco e C., e la Società stessa viene tra gli altri soci Bernardo Zecca ed Audasso Bianco prorogata di anni tre.

BORSA di TORINO — 21 dicembre

Rendita netta media d'ufficio 97 05.

CAMBI	a vista	a tre mesi

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

In **Torino** presso la farmacia *Giovanni Turbo; Bertinaria*, corso Vittorio Emanuele, ang. via Balbiano; farmacia *Mercatale*; farmacia *Giordano* (proc. di S. A. R. il Duca d'Aosta), via Roma, 17.

V. VALABREGA

Succ. F.LLI VALABREGA
Fabbricante di mobili

Camere complete in stile - Prezzi miti - Solidità ed eleganza - Deposito principale via Principe Amedeo, n. 18 - Torino - Fabbrica via Po, n. 35.

Casa premiata all'Esposizione Generale Italiana 1884, Torino e Palermo 1892

19934

Argento

da L. 0, 2, 1, 0,50 e oro di diverse nazioni, si acquistano con buon aggio al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco per le Americhe a prezzi ridottissimi. 18393

Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 934

FESTE NATALIZIE
CAPO D'ANNO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE GIOCATTOLI
TORINO
Via Ospedale, 5
D. MONDO

Ditta MANFREDI
Via Finanze, n. 3
TORINO

STRENNE

Ditta MANFREDI
Via Finanze, n. 3
TORINO

TRASTULLI - GIUOCHI
Fantasie per Regali
Grandiosa Esposizione
Nuovissimi Giocattoli Meccanici Musicali.

L'Artista disegnatore — macchinismo sorprendente — eseguisce parecchi disegni L. 7.
Bambole Mignon — che camminano.
Clowns-ginnastici — infrangibili L. 3 a 24.
Bambole a trasformazione — nuovissime — ridono — piangono — dormono — parlano L. 7.
Novità in guarnizioni e regali per

L'ALBERO del NATALE

Orologi americani — garantiti — perfetti a partire da L. 5.
Tutte le novità del giorno — Catalogo *gratis* franco a richiesta.
Ditta MANFREDI via Finanze, n. 3 — Torino.

Per improvvisa partenza
si rimette subito
in MORGEX
Caffè Ristorante
con biglierde, annessa rivendita di tabacchi di privativa, coloniali, drogherie, cancelleria, profumerie, ecc. I locali illuminati a luce elettrica e rimessi a nuovo trovansi nella più bella e comoda posizione del paese, che è capoluogo di Mandamento, frequentassimo nella stagione estiva. Affare rovinosissimo. Rilevo 5000 circa. Facilitazioni pel pagamento.
Indirizzarsi a STRUIA CARLO **Morgex.** 3186

Incanto di mobili.
Martedì 22 corrente e successivi, in via Montebello n. 17, palazzina cav. Castelli, si procederà a mezzo di pubblico incanto la vendita di mobili consistenti: Sofà, sedie, seggioloni, quadri, mobilio per camera da letto e da pranzo, salone, gli arredi, ecc., ecc. 13844

Lezioni di lingue
Inglese, tedesca e francese da signorina patentata. - Si parla la lingua insegnata con la prima lezione. — Miss Black, via Venti Settembre, 67, piano primo. c 19094

AUGURII e CALENDARI
di copiosissima ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali*. — *Ist. BOERO*, via Santa Teresa, n. 11. 12231

Ricerca di testamento.
La persona che rinvenisse il testamento del fu signor Tavinetti Matteo di Bernardo, testè deceduto a Santena, è pregata darne avviso al notaio cav. Paolo Maria Borelli, in Torino, via Consolata, n. 1. c 13563

Tutto il bel mobilio
d'un appartamentino per sposi, vendesi. Corso Oporto, 15, portiere. c 19013-5

GRANDIOSO
premiato Buffet artistico
Estinto L. 1500 per solo L. 600. Corso Re Umberto, N. 42, dal portinaio. c 13564

Pacco Campione N. 4
SAVOIA-PETROVICH
MODIFICATO PER
NATALE e CAPODANNO
Valore Lire 40
per sole Lire 10

Spedite alla Prima Casa di liquidazione Permanente **Michele De-Clemente, via Supercomari, num. 6, Milano**, tutti ricevono:

1. Taglio di 3 metri di cheviot alto m. 1.40, sufficiente per un vestito per uomo — oppure 8 metri di flanella alta cent. 90, sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Un splendido tappeto per tavola di vero damasco con frangia 130 per 120, oppure una sciarpa di lana Berlino per Signora.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » — o un necessaire tascabile per toeletta — o un cabaret Savoia-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Dodici rocchetti a filo bianco o nero — o una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria velourine profumata.
9. Fermaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agenda con 25 aghi assortiti — o un fischio della Sirena.
11. Un anello nero americano con smalto brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effigie della loro A. R. Savoia-Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da sfogliare pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza*.
16. L'abbonamento per tutta la vita al Bollettini delle liquidazioni della Casa De-Clemente.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Unitamente la spedizione cercare assegno anticipato L. 1. 13503 M

"Joekey-Sapone,,
Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone.** »

Tutta la pelle bianca morbida vellutata conserva

£ 065 il pezzo

"Joekey-Sapone,,
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — In **Torino** all'ingrosso presso *Gaudolfi, Ottino e C., Turelli*, via Chiabrera, 23; *Arnino*, via Carlo Alberto, 36. 7

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 62**, con propria, il premiato Stabilimento
G. MOLA di TORINO
ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si lucidano pure di qualsiasi *riparazione con garanzia*. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità **per Organi da Chiesa**; assume l'incarico delle riparazioni e rimodernazioni. — *La esattezza sarà sua garanzia sufficiente per il buon compimento dei lavori.*

Cataloghi a richiesta

ETTORE VIPIANA
Via Venti Settembre, 58

La Ditta dedicandosi alla sola vendita e confezione delle stoffe per uomo ha messo in

Assoluta liquidazione
di tutte le stoffe per signora

con sistenti in lanerie di tutti i generi, drappi, lenzuli di cotone, ecc., a prezzi eccezionalmente ribassati.

c 13665

In città del Piemonte
fiorente industria
primaria in Italia nel suo genere, lucrosissima, cedesi per motivi di famiglia; importo L. 30,000 — Scrivere al N. 18631, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Articoli per l'Igiene
Massaggio, guanti, spazzole, flanelle e generi analoghi in lana, crine o gomma. — **Cinture** renali, panciotti, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, enfiesse, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2,25 a 10. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, enterocliami, siringhini, cateteri, termometri, **cinti ordinari**, strumenti chirurgici, ecc. — **Lavacrum**, bacinelle metallo per letto e sedia.

INSTITUTO ROTA — TORINO
Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Per rimessione dei locali e cessazione di commercio
col 31 dicembre
si terminerà la vera liquidazione dei
FLLI PANIGHETTI
Piazza Castello, 23 — Torino
con ribasso straordinario dal 35 al 50 0/0
Chincaglierie di lusso — Mobili di fantasia — Porcellane, Ceramiche e Cristallerie — Pendole — Candelabri — Lampade — Pellitterie d'ogni genere — Bronzi — Oggetti d'Arte e Fantasia — Gioiellerie e Pietre imitazione. 13443

PELLICCERIE
DESIDERIO RIGHINI
TORINO - Via Roma, 2 - TORINO
Grande assortimento pellicerie novità con Carré a all'Inglese. Pellicce per uomo e per signora d'ogni genere, pronte e da confezionarsi.
Stolette, colli, *colliers*, manicotti, copripiedi e scaldapiedi di pelliccia. — Ombrelli, bastoni, ventagli.
Prezzi modicissimi. 13443

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare al presente. 12997
Rivolgersi all'Officina **MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.**

SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA
Cottura uso Parigi
I signori Consumatori troveranno detto prodotto presso lo
STABILIMENTO DI MACINAZIONE
Torino - Via Torino, 1 - Torino
Marmi bianchi ed a colori macinati — Macinazione di ogni genere per conto terzi a prezzi di concorrenza. c 13577

Palchetti garantiti
MASSICCI E SOVRAPPONIBILI
DA LIRE **3** IN PIÙ.
REZZONICO E. 10726
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

IL MIGLIOR REGALO
Vini imbottigliati scelti assortiti:
Cassette da N. 6 bottiglie L. 5 in più
» 12 » » 12 »
Rossignoli e Moriggia - Premiato magazzino da Vino
Via Consolata, 12, ang. via Santa Chiara c 16893

Cercasi
per una importantissima Casa dettaglio moda mercerie, intelligente e pratico
Direttore
non cognizioni sufficienti anche in rapporto alla contabilità. Posizione brillante. Perfettamente inutile presentarsi senza primarii certificati.
Scrivere c 16920 M a *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13685 M

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3,50.
Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, 17, Torino.**

De vendere a prezzi d'occasione due ottimi
MOTORI A GAS
della forza di cavalli uno e mezzo. Diverse **Macchine agricole** perfettamente nuove. — Scrivere al N. c 18491, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Buon affare
Rimettesi subito, causa salute, bottiglieria in posizione centralissima, con seria clientela anche privata, con o senza fondi vini; miti pretese. Rivolgersi per schiarimenti in via Nizza, N. 31, dal portinaio. c 15654

Guglielmetto G. e Sperlo G. lucidano pavimenti d'ogni genere a s'incaricano della pulizia in alloggi signorili. Abbonamenti mensili e prezzo mite. Via Carlo Alberto, N. 33, Torino. c 13503

AGRICOLTORI
Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 8, Milano. 12517 M
Abbonamento con premio L. 4.

INCISORI-DISEGNATORI
Quattro splendide tavole ornati roccò in cromo e copertina, L. 12. Grande deposito studi d'ogni genere Ist. Boero, via Santa Teresa, N. 11 12231

Persona seria
cognizioni di meccanica, pratico costruzioni, capace in corrispondenza e contabilità, cerca impiego presso ufficio tecnico od industria seria, anche fuori Torino, potendo dare garanzie e cui tempo assicurarsi. — C. E. W., fermo posta, Torino. — c 18218

Signora 40enne
pubblic, munita di titoli che li abilitano all'insegnamento nei giardini d'infanzia, nelle scuole elementari superiori e nelle normali, cerca posto di sia, oppure di dama di compagnia. — Per trattative dirigere lettere Tisi, via Santa Giulia, N. 31, Torino. c 13000

Socio
in attivissima industria, senza concorrenza, dovendo ritirarsi per motivi speciali di famiglia, cedesi la sua parte in L. 20,000 — Scrivere al N. 19652, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHIUNQUE
abbia oro, gioie o brillanterie od anche
Polizze del Monte Pietà
e voglia disfarsene, vada in
via Finanze, 9.
Potrà vendere a prezzi vantaggiosi. 10674

I SOFFERENTI di acidità (specifica all'istante dolori o bruciori di stomaco (si calmano subito), cativa digestione (cessa di diarrea o stitichezza) catarro gastro-intestinale, si guariscono con l'uso della gustosissima
China Paculli (china granulare) effervescente
(specialità della Ditta e farmacia *Pacelli*, Livorno).
Vendesi da tutti i farmacisti e grossisti a L. 1,60 e 2. 7598 P

Corrispondenza privata
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cattivella: Rincresciuti indisposizione. Abbiti riguardi. Anzio rivederti, palpito per te. Scrivimi, spero occasione feste prossimi muovere. Mille auguri. Appassionato b.....

Cercasi alloggio
di 4 a 6 vani, con balcone verso corte o strada, nel centro di Torino. Gas ed acqua potabile. Non più alto del 2° piano.
Offerte **col prezzo** alla Gazzetta 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Coniugi trentenni, senza prole, cercano
PORTIERIA
Serie referenze. — Scrivere alla Gazzetta 75, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13000

Amministratore
provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Pranda, 6.

Vendita pubblica di mobili
Piazza Castello, 18, piano 2°
Scalone a destra.

Si avvisa che nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì **22, 23, 24** corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, si venderanno a pronto d'estimo tutti i mobili, pianoforti e quadri d'autore, pendole, candelabri, ceramiche, bicicletta inglese, organetto e mobili comuni. 13661

Società Anonima
PER LA
VENDITA dei BENI del REGNO D'ITALIA
(IN LIQUIDAZIONE)
Capitale versato L. 4,000,000 — Roma via del Corso, [illegible]

Si avvisano i portatori delle cartelle di godimento create con legge 24 novembre 1864 che, a norma della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 10 marzo 1893, esse sono rimborsabili a L. 4 807 cadauna, sotto deduzione della tassa di circolazione.
Il rimborso viene eseguito a Roma presso la sede della Società, Corso 380.
Roma, 15 dicembre 1896.
13647 ***La Commissione di stralcio.***

R. Manicomio di Torino
Provvista di derrate alimentari e di vino per l'anno 1897

Chi vuole concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti al R. Manicomio in Torino, ed alla sua Succursale in Collegno, pell'anno 1897, è invitato a presentare la propria offerta, su carta col bollo da L. 1 20, corredata dei relativi campioni, alla Segreteria di detta Pia Opera, via Giulio, 22, prima delle ore **10** del **giorno 23 dicembre**, pelle **derrate**, e del giorno **29** stesso **mese**, pel **vino**.
Nella Segreteria medesima si può aver copia del capitolato d'oneri, al quale sono subordinate tali provviste.
15608 *Il Segretario:* TONELLI.

LEGNA da ardere
A PREZZI RIBASSATI. — **Via Bertola, n. 47, e corso Principe Oddone, 88**, presso la barriera di Lanza dalla Ditta **GARETTO PIETRO e FIGLI.** 8020

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** e la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE — Deposito generale: Parigi, 30 rue St-Lazare. 13228 M

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICI A
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla, è adottarla.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 67 V
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 6 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 45 per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**
Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen
Filiale con deposito
MILANO, via Principe Umberto, 34.
Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10200 p
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

SARTORIA
per UOMINI e RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (Piazza Pio) **Torino**
Grande assortimento **STOFFE** novità ingl.
Eleganza taglio e confezione accuratissima per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 13679
Stoffe speciali per LIVREE

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di pretendere esclusivamente la **MICRANINA** del Dottor OVERLACH, marca leone, prescrivendo sempre nella ricetta: **MICRANINA MORERE**, la sola preferibile per gli adulti 3 di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere, come in soluzione od in flacon da 21 tavolette da 0,550 grammi cadauna, di cui bastano tre o una volta sciolte nell'acqua. — Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.
Depositari generali per tutta l'Italia:
KAYSER & BAUER, Milano.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennorragico finora conosciuto, guarisce senza la minima noia in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle male artificiose imitazioni. 7641 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendesi in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete, e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro 5, **PILULE**, L. 5, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzi e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni od ulceri L. 3.
PRIVATIVA COVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni pregare* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - **Deposito in Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 63 M

LA VERA REGINA delle Acque Naturali Minerali
riconfortante, rinfrescante, antisetticoreumica, digestiva e da tavola
è quella ferro-manganica- -salino-alcalina-bicarbonata-gasosa di
CERESOLE REALE

DEPOSITARI principali: FRATELLI PASSA Piazza S. Carlo, 6 Bella R. R. Subalpine Via Alfieri, 7

CONCESSIONARIO Funerali privilegiati **Cav. Ufficiale Carlo Rapetto** DIRETTORE della Farmac. dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e della Città di Torino. Torino

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.